



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. E.6.2.39





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. E.6.2.39



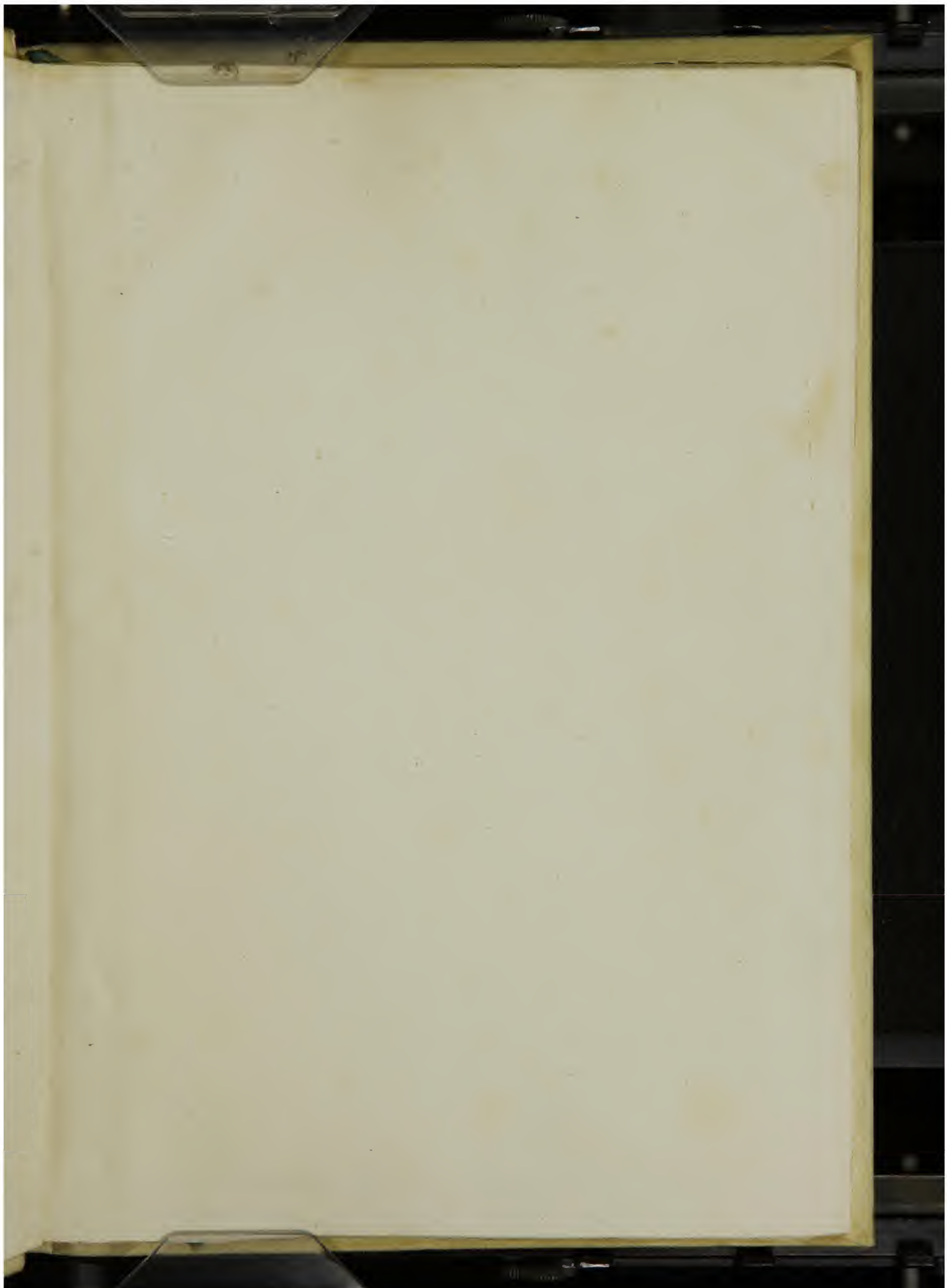


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. E.6.2.39



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. E.6.2.39

E, 6, 2, 39,











AD SERENISSIMVM VENETO  
RVM DOMINVM EIVSQVE CI

uitatis principem clariss. de fide & uita  
cristi antonii cornazani placentini uatis  
liber incipit:

Erche i questa mortale e fragil uita  
senza cognition del creatore  
non e scientia in sua uirtu compita  
Nato nel pecto me nouo furore  
cha parnafo mi trah per una strada  
che mai non se porta anteriore  
Et tanto piu di dio scriuer maggrada  
chio ueggio in arco hostil roctala corda  
& al nimico mio scincta la spada  
Dico che spenta quella ueglia ingerda  
che mi fece deci annia palme rele  
chiamar pietà allurechie duna sorda  
Onde le rime a cristo si son rele  
con scendo ab experto in questo mondo  
solle pre allu dicare esser ben spese  
Ne qui prometto un stil gayo e giocondo  
come hebbigia fral gregge di cupido  
nel quale era el mio colpo el piu profendo.  
Altro elegger dun stral pcoffa dido  
e donna dardeggjar con uano amante  
aprendogli esso el cor p fargli nido:  
Altro e legger uirtutie cose tante  
e cõtèmpiar elliglio di maria  
pendente in croce per l'homopeccante.

aaa





Alteza del soggetto ha leggiadria  
tanta da sechel semplice stil basta  
a chi s'intende con theologia:  
Pero una piana rima honesta & casta  
propriata a comune intelligenza  
farem: ne lo pra si chiamara guasta.  
Che quando io penso ben simil scienza  
al homo ch'animal dicto e perfetto  
piu fa bisogno & mal uiuer po senza  
Anzi e di tanto necessario effecto  
che solamente della ignoranza  
lia de uergogna ad huom chaggia s'electo  
Per la relligion l'anima auanza  
manchando el corpo in parte di quiete  
oue son gradi a lei fede & speranza.  
Per questa el pouer portonar di lethe  
sedesi indarno sol sopra la riuu  
e uotie el dio infernal tira le rete  
Questa e una scala a quella uita uiua  
oue e il fin dogni fin fructo de fructi  
uirtu sola immortal perfecta e diua.  
Altre scientie agli mortali tutti  
profonde sono (e uer) ma quasi un mare  
oue fra uenti una anima si butti:  
Et e pericoloso el nauicare  
(tanto e quel di infernal pirate pieno)  
ch'leuno a porto anchor gionto non pare.  
Pero leuando gli occhi al bel sereno  
da questa uita turbida tempesta  
porrem studio in colui che non uien meno:

Dico a quel uero idio che cōn honesta  
legge: & moral del ben detera uita  
perfecta sol cognition ne presta.  
Che su la terra in tante fe partita  
nessuna secta di moral costumi  
piu della christiana e anchor fiorita.  
E con ta uaticinii & tanti lumi  
preconizata al mondo e facta chiara  
chal nome suo si son retorti i fiumi.  
Di christo adonque acui non si compara  
altra secta diremo: e di sua fede  
da cui ogni bene e sanctita si para:  
+ Del qual laduento achi profondo uede  
con se intera dal ciel tre cose ha tracte  
che impossibil saluar chi non le crede  
Dio, & hō in un sol corpo: un sangue un lacte  
uerGINE & madre: fede & huma cuore  
con iunction non piu sul mondo facte.  
E di cui al nascimento el ciel fe honore  
cha mezo di mando uisibil stella  
ambasciatrice di tanto signore.  
Honoroi sulle ta fiorita & bella  
el mobil mar: che sotto le sue piante  
calcabil stette: e spenta ogni procella.  
La terra l'honoro per lo pre sante  
che extincto quel tremo con ta fracchassi  
a halpi ne tocri gli duron dinante.  
Honoronlo i pareti: e i duri sassi  
chen quel suo extremo pōto schiopo derno  
chome animal che di pietra si squail.

aaaz



Honorolo el tenace auaro inferno  
che quel destiesso allimbo a forza rese  
gli soi pregioni al iudice superno  
El sole el factor suo seppe & intese  
che uedendol finire: al mondo irato  
per molto tempo el lume gli suspese  
E da qui uien chio son troppo sdegnato  
che quel che i scogli & monti hã conosciuto  
e diodalcun de nostri anchor negato:  
Ondeme parso uno opportuno aiuto  
in grata lectione a questi tali  
dimstrar quel che pria non han creduto  
A fin che come cauaglie leali  
di christo imperador uictorioso  
sua fe deffendan da iminenti mali:  
E chi fu piu rebelle: & piu retroso  
conuerso alla celeste sclyra insegna  
per lei combatta: e sia il piu animoso  
Maximamente in questa eta che regna  
forse per copia de peccati nostri  
un che di simil fe troppo si sdega.  
Per nome non conuien chio lo dimostri  
che noi tacendo in mar gridano i scogli  
e le pareti de sacrat' chio stri.  
Pesiã nostri nouissimi cordogli  
di constantin la terra: e negroponte  
uedrem come destrutta anchor si dogli.  
La sopra i nostri altar sede acheronte  
prostibuli e tauerne i templi diui  
che fur di caste oration gia fonte.

Inferno & beccharie domini uiui  
le pacifiche piazze: oue sol sede  
chi di christo ancho crucifiger scriui.  
La sanctissima croce sottol pede  
dogni latrone e de relliquie e riti  
lindia uolato machometto e herede.  
Di questi misserissimi partiti  
lorigine intendo io: ma non mi gira  
per capo fare i mei uersi si ardi  
Questo ben so: chi la discopre: e tira  
la ruina dadosso sel si troua  
christian morto: anchora el ne sospira.  
Italia inuidiosa a tueta proua  
di neglignetia a questa uolta madre  
che negre ponte hor tal facto gioua.  
Ma ritornando allopre alte e leggiadre  
dico che i questa impresa el mio pensiero  
tu accrescer nostra fe di molte squadre:  
E per compir li giusto desiderio  
tracto ho il teccorso non con picol pena  
per fin da i citadin del cielo impero:  
E come oro disperlo per harena  
excerpti ho fior della sacra scriptura  
posti qual itelle per nocte serena.  
Non che pero si amia proffessa cura  
dir quanto dir si puo mai ponti accolti  
piu necessari a tar riccha textura:  
E fra infinite terre: & molti & molti  
signor fideli a cui si possa in rima  
cantar di fede quando ben la scolti

aaa 3



Sola uenetia amè parsa e la prima  
degnà di titul tal chi ben comprende  
quanto di nostra fe sempre se stima.  
Ch'alchun popol non è: chiaro s'intende  
a cui più sangue & or non ferro legno  
costi l'amor di christo. e anchor ne spende  
Citta proprio dignissima di regno  
della qual (dio son certo) electo el sirò  
uenne architecto: e fe il primer disegno:  
A cui legia quantūq; mal perito  
con altra opinie n nauigato era  
farro in più axcella lectiōe audito  
Et quello amor che mia fortuna fiera  
dimostar non lassomi in una parte  
compenlarassi i quest'altra stadiera  
Forse anchor sia chi legendo mie carte  
dira: sel cornazan qua fu bē uisto  
a non mostrarsi ingrato uo bella arte  
E così partendo io stara con christo.  
per mezo de mei uersi alui congiunto.  
lieto: onde spesso rimarebbe tristo.  
Rapido corso el nostro ultimo ponto  
uoglia: onde saggio alcuni di terren stato  
per alteza che sia non die far conto.  
Nostra opra chi uel denque entri qual prato  
di uari electi fier ridente uerde  
in trinitade el libro e separato:  
E chi legge di dio tempo non perde.  
CAPITVLO PRIMO DE LA  
CREATION DEL MONDO.

A infinita uirtu del mastro eterno  
& laboluta libera potenza  
che tien del mō delimortagouerno  
Come creasse lhuom diqual semenza  
nasciesse questa machina rotante  
lasso di plato linfernal sentenza:  
Elqual gia predico come sognante  
esser principio di tutte le cose  
materia forma: e lartifice oprante  
Quasi che allopre sue marauigliose  
idio da semateria extranea alcuna  
togliesse quando el mondo i formapose  
E creasse di quella: o sole: o luna  
collinfiamate stelle: el firmamento  
che gira per ragion: non per fortuna.  
Ne depicur mi piace el sentimento  
che dathomi insecabil parti disse  
hauer el mondo suo cominciamiento.  
Ne laudo el stil dheraclyto che scrisse  
esser delluniuerso initio el foco  
nel quale el finir suo si discutisse.  
Emille opinion che non han loco  
ouerisplenda alcun raggio di fede  
lasso: che theologia ne cura poco.  
Lonipotente idio quanto si uede  
creo di nulla come in mente gliera  
e così el uechio testamento crede.  
Quattro elementi: & la suprema spera  
ponteggiata di tremule sentille  
chan nome stelle & risplendon la sera.

aaa iiii



Specie di piu animali: & mille & mille  
ignote cose se sopra natura  
a cui non uan le nostre anime ancille.  
Fe poi la rationabil creatura  
a cui dona ragione: & intellecto  
simil per gratia della sua figura:  
Che sendo di bonta tanto perfetto  
esso: & perfectamente anchor beato  
come mostro nellopra & nelleffecto  
Volse del suo felice eterno stato  
participare esser l'huomo: e in cuor gli messe  
intelligentia: el se senza peccato  
Solo fa in che con quella ello ite desse  
el suo factore: intendendol la mase  
amandolla sua gloria possedesse  
In questo ponto el uero albergha e stasse  
per tal credenza l'huom si fa felice  
& tutte laltre opinion son basse.  
Delle scientie donna imperatrice  
la sancta cosi uol theologia  
el philosofo adonque el uer non dice.  
Ne i raccontar mi ua la fantasia  
come creato l'huom con la consorte  
prima cagion di nostra tenebria  
Viuen do nesto exempto fu da morte  
e fecel cittadin del paradiso  
che ogni delicia ha dentro a le sue porte.  
Ne mi distendero come deriso  
fraudato tristo dal fatal serpente  
se contra quel di cui receppe auiso



Morfe el criminal pomo el mortal dente  
e presa alhor la zappa ando in exiglio  
l homo al creator suo inobediente.  
Q uesto error fu del anime el periglio  
che a dio minaccio di passione  
el fe di padre alhor diuentar figlio  
L entrata dell inferno apri plutone  
ogni bontade in terra si disperse  
e tucto el mondo ando in perdicione  
E scelerita tante & si diuerse  
crebbero i pochi di fral seme ardito  
che longamente idio non le sofferse  
Ma disse di sua bocca io son pentito  
hauer create l homo & furon tracte  
la que da ciel con tal parlar finito.  
A aperte infino al solle cattharette  
sciese el dilluuio imenso si che oppresse  
tutte le terre un pelago fur fatte  
Solo a noe saluation concesse  
chome a men peccatore, & fece l arca  
che dogni specie uno animal gli elesse:  
Nauigo ignoto mar la prima barcha,  
senza gouerno alcuno. & senza remo  
di tucto el mondo fragileta carcha.  
In questa parte io so: ma non gli temo  
quanti arghumenti astrologo puo fare  
di quel dilluuio: e dogni incendio extremo  
El qual uolse si uene a raghunare  
ogni pianeta in acquatico segno  
che tucto el mondo si conuertta in mare

E dell'incendio pur ci da quel pègno  
che giongendosi quei tuètti in leone  
arda el terrestre: el uniuerso regno  
Ma se sobserua in quei cortal ragione  
dicami che fara in acorio poi  
ouero in tereo lor coniuèctione  
O cieco uermicello homo che uoi  
ueder con poca uista i cuore adio  
odi chel disse ad un de serui soi  
Dei caduto era del suo stato prio  
quel che principe fu di patieza  
e contra el re del ciel facto ristio  
Incolpaua l doltraggio e dinclimenza  
che se suo seruo: ed i peccati mondo  
tenesse in tal miseria e penitenza  
Iob disse gli dio come fei tondo  
tu pur tempi i secreti del mio pecto  
per qual cagion colti polto tho a fondo  
Tuti duman di di peccati netto  
non adultero mai non homicida  
& io nel numer d angeli ti metto  
Ma dimi quale itelligètia guida  
queste spere celeste? & come fisso  
lun polo & laltro el firmamèto affida?  
Quando passa sti aglintimi da dabisso?  
i profondi del mar quando ued esti?  
& su qual fondamento el cètro e misso?  
Chi pose le misure e i primi festi  
sopra la terra? oue habita la luce  
che per le selue gli animal tien desti?



**I**pianeri del ciel chi gli conduce  
aduersi el me bil primo? e doue nacque  
chi sol di ne ste candida traluce?  
**C**hi pose i termini alle matrine acque?  
solgeri & tieni oue han la lor spelen cha  
in qual plaga del cielo el uento giacque?  
**C**hi uelusse gliucci? qual uirtu i giocha  
gliarbori pullulanti al tempo uerno  
e del dilluuio mio qual fu la cenna?  
**H**er la ssa stare el mio secreto iterno  
cognoscer sol te basti el tuo factore  
e sarti degno del suo ben superno  
**S**i che fallo tenghe io saggio lettore  
grande presumer quagiu i terra dire  
quel che i ciel salatissimo motore  
**M**ando il dilluuio suo sol ppunire  
nostri peccati: e quel cessato pure  
ce mincio el maluzgie hemo a supbire.  
**L**asso qui le poetice scritture  
de sassi che gitte n pir a el marito  
fidele alcuno i quel non si ficure.  
**N**e de giganti el mal popo' o unito  
canto: qualla mendace grecia finse  
chel ciel saccheggiar uolse e fu ferito  
**P**oichel factor misericordia uinse  
restituìe lacque nel suo lecto  
di noua gente el mondo anchor sicinse.  
**E** del seme che in larca fu recepto  
per grado nacque el psido ne brettio  
ch ancho in supbia fu troppo lecto.

Questo die auaro adio lultimo botto  
efondo niniue'colla gran torre  
che minacciaua al ciel di quadrel cotto:  
Mal creator chogni insolentia abhorre  
glie confuse le lingue al magistero  
ne sin giamai si gli pote poi porre.  
Alher colte principio el desiderio  
e la cupidita di farse grande  
si chemendatione ando i despero  
Dal fiume: dalia terra: e dalle giande  
che ci fur primo lecto: & primo pasto  
si uenne a illecti & allonte uiuande.  
Essendo in questi uitii el mondo guasto  
& hauendo pluton le rete tese  
alhuom damnato per superchio fasto  
Bisogno el saluator che tutto intese  
redimere humanita con pretio eguale  
e carne in terra di uergine prese  
Per lanime scampar da eterno male  
uene parato al legno della croce  
fede qui assai, ragion pocho gli uale  
Duna pura donzela una humil uoce  
fiat mihi secondo lo tuo uerbo  
ci libero dalla tartarea fove.  
Questo fu un colpo troppo troppo acerbo  
allinimico nostro: che scacciato  
piobbe dal ciel p tanto esser superbo.  
Emori el suo ualor con christo nato.

CAPITVLO TERZO IN DIVE  
RSE PROVE DELLA FEDE



Vanto già sia exaltato el seme huano  
per dignita dellincarnato christo  
chi dir sel sforza saffatica in uano:

Ma beato colui da cui fu uisto  
el re del cielo in terra in carne e in ossa  
cheffer piu al mondo non poteua tristo  
Io seghuiro (fa pur signor che possa)  
cole cheadir per me poco mi fido  
tanto madombra lignorantia grossa.  
Nato el saluator nostro in humil nido  
fra i primi segni che fur dati al mondo  
fudi dal cielo un glorioso grido  
E for di betthelem circa el sicondo  
miglio: a pastori uno angel si scoprio  
deloquentia immortal tucto facondo  
Io uanuncio hoggi gaudio & gran disio  
nata e la nostra uita: & la salute  
mandata in terra dal supno dio  
E per far le parole sue credute  
fino al presepio i scorle e uilitaro  
el redemptor de lanime perdute.  
Stella poi di splendor uiuace e chiaro  
parbe a principi magi in oriente  
e da quella guidati ladoraro.  
Inanzi el nascer suo come parente  
uilitando maria helysabetthe  
e grauide entrambe non dequal semente.  
Come la mano alla cognata dette  
grato al creator suo giohani battista  
nel uentre sempre igienochiato stette.



Nato poi predicando el pose in uista  
e dimostrol col dito ecco el uiuo agno  
on del damnato paradiso acquista.  
Regnando octauian chel primo magno  
fu sopra terra el popol roman uolse  
deificarlo ad immortal guadagno  
Vna sybilla danimo glitelle  
chello accetasse questa gleria uana  
chaltro homo in se la deitaracolle  
Et in spera solar poco lontana.  
gli mostro alla sua madre in seno  
si che ste mutala turba romana  
Tenghono anchora alcun che non e meno  
che in quella terra el tempio della pace  
lhora chel nacque lui cade terreno  
Che fondandolo el popol contumace  
disse obstinato questo stara in pede  
sin che figlioli una uergine face  
E per che cio ragion non lo concede  
che fructo di donzella si disserra  
uolser del durar suo far magior fede  
Nato christo ellor dicto gli te guerra  
che la supba machina crollossi  
& la graueza soa tufta die a terra;  
Miracoli molti altri grandi & grossi  
furo onde degnamente in lui si crede  
e gli heretici soi ne restan scossi  
Ma lhuom che christo non cognosce e uede  
men uede el sol ne fa che sia speranza  
& io compendo in noi di piu ma fede.

**T**alhor la fede e magna di costanza  
e piccolina di cognitione  
el contrario e talhor ne so che auanza:  
**D**i quelle due la prima assertione  
apparue i quella a cui dio disse: donna  
grade e tua fede e tua deuotione  
**L**altra in pier fu che quanto una colonna  
promisse a christo star costante e saldo  
poscia el negho p ben feminil gonna.  
**I**o non posso quel dio di chio son caldo  
exprimer ben col mio basso itellecto  
ne fe deffender contra ogni ribaldo  
**M**a dico ben che mai tanto scorecto  
popel negete fu seluaggia tanto  
che un dio non habia conosciuto e lecto  
**E** noi chauemo el piu solemne: e santo  
specchio dogni bontade auante gliocchi  
salcun sta in dubbio ognun ne die far piato  
**F**ra gli homini de gypto infanisciocchi  
fu gia adorato el cane el cocrodillo  
alcuni in mezo i campi adoron zocchi  
**C**hiel bo chiel pappagal pur sopra el nilo  
gliarabi un tempo adoron la fenice  
poi machometto e chi un capo fu illo.  
**C**rescero i perli un dio ne creder lice  
& adorano ancho heggi el solleuante  
per che sa riuerdire ogni radice  
**E** chi trouaua industrii nelle piante  
in arti in arme in stupri i uolenza  
deificato fu dal mondo errante



Palla per la perfecta sua scienza  
di tesser tela su dea chiamata  
(o seccol stulto. oue e la tua prudēza?)  
Venere meretrice publicata  
da igreci fu gi' inci el posta con marte  
basylri: e cerer per seminar prata  
E uenne a tanto lidelatrice arte  
che un bastardo di monacha i romani  
chiamon per dio. & ne celebron carte.  
E con lor sacrificii irriti & uani  
nate di uergin lo canonizaro  
hor contra el nostro poi temo sicani  
Romul tyranno stupratore auaro  
Idro homicida e poste in ci el moredo  
li preue desia madre gli sta aparo  
Vien christo senza colpa e senza un mendo  
nato di sancta madre in uista e in acti  
per lo mma humilita facto stupendo  
E troua anchor fra noi chi lo scombatti  
con meco mi desdegno & dico spesso  
meritamente noi temo des fact.  
In fiamato del pecto a dir n ha messo  
queste parole e contra alcuni marino  
channo el battefimo & sen traditor desso  
Alle ponte del uero o cor di marino  
rompeti & a cialchun de dubbii toi  
nota el spero che ti pcutete in armo.  
Forse mentre maseolti intender uoi  
que che sia sede chi nō ha l'ui gote  
di gratia in cio non pongha i leni sei.

Che gli angeli al pensar stanno instupore  
& ne uia in scorno tuoto el paradiso  
a contemplation di tal splendore:  
Ma come da bernardo fu deciso  
fede e una alta uirtu che p ragione  
tocchar non possi: e qui resta conquiso  
Delle sententie el mastro anchor lexpone  
non con meno excellenza o sottiglieza  
posta in sperar sua difinitio:  
Che cusi uolse la diuina alteza  
tempar la noticia del suo stato  
mostradosi hor cō dubbio: hor cō certeza  
Per che non sendo i tuoto pallegiato  
merito fede hauesse: & si saluasse  
christo adorando di uergine nato  
Ne in tuoto appare anchor chel soccultasse  
per che mandand oin terra el so figliolo  
dignorantia heresia non si sculasse:  
E questa e ragion cauta icontra el duolo  
dalcun: che per sofistici argumenti  
son numerati in heretico stuolo:  
Dicendo se glie dio re de potenti  
inmortale inuisibil che comanda  
a noue cieli: & a quatro elementi.  
Per che senza far morte si nefanda  
anoi non apparirua piu pallese  
mostrandosi del monde in ogni banda  
Con argutiole a chun non mancho accese  
dicono tu pur uoi che dio nascesse  
e carne dici di uergine prese

bbb



Ma hauendo lessier suo chel non desmesse  
per tempo mai: che piu mistier faccia  
chaltro esser duna uergine prendesse?  
Cosa che e superchio e che piu sia  
chi ha sua essenza nascer non conuiene  
onde homo puro apparturi maria.  
Rispondo che dio hauea cōe ognun tiene  
lessere i quanto la diuinitade  
ma non in quantole membre terrene  
E sicondo la nostra humanitade  
morir non pote chi non nasce prima  
come far uolea lui p caritade:  
Viene altronzel colla sua lima  
contra quel passo euangelico armato  
in mundum uenit: & fa questa sua stima  
Idio e senza tempo eternizzato  
maximo senza quantital misura  
& senza occupar sito e in ogni lato  
Per che dice chel uenne la scriptura  
essendogli uenir non bisognaua  
dico chel uenne in uilibil figura  
E quel chera in miracol dimostra  
palpabile mortal quanto sendo homo  
per affrāchir nostra natura schiaua.  
Venghino hor quanti heretici qui nomo  
appestate: ariani & manichei  
che rotti in campo gli uedrem dar tomo  
E triunfare el re de gli altri dei.

CAPITVLO Q VARTO  
DE LA TRINITADE.

**D**echierar quel che trinita sia  
son certo chogni angelica parlando  
uoce: uerebbe men non che la mia.  
**T**re sono senza sito & senza quando  
persone in substantia unica cengionte  
che tãta essenza pur tremo pẽsando  
**Q**ual laco un ri uo fa chesce dun fonte  
tre son diuersi e lacqua, e pur tuẽta una  
tal sono in un le tre psonẽ conte  
**E** non e fra lor tre substantia alcuna  
magior dell'altra semplice indiuisa  
la prima sta che adora e sole e luna.  
**Q**uel che il padre e il figliolo: e ad una guisa  
el spirito santo e quel chẽtrambo dui  
& e in ciaschuno equal deita misa  
**E**l padre e dio. dio e il figliolo con lui  
coeterno a quel comel splendore al foco  
o quale e in uita l'anima con nui.  
**O** beato colui che in questo loco  
illuminato e si che gionge al segno  
del quale io canto ben chentenda pecco.  
**D**ice ambrosio doctor che al nostro ñiegnõ  
e impossibil saper come chel figlio  
col padre e gionto nel supnõ regno  
**M**ancha la mente & manca ogni consiglio  
l'hõ abbarbaglia: ogni angelo ostupisse  
chi piũe sa longẽ e il millesmo miglio  
**C**reder douiam: non qui si discutisse  
leua si ogni argomento oue ua fede  
dio di sua bocca la trinita disse.

bbb z



Che quando al mōdo el suo principio dede  
faciamus hominem: parlo in plurale  
notando trinita come si uede  
Fu el figliol suo con lui sēpre eternale  
l'amor che in fra trābi e fu el spirto sancto  
di cui conceppe senza atto carnale  
Pero non ual quello argomento alquāto  
che i nimici di christo soglion farne  
noi deridendo dell'incarnar tanto  
Iesu figliol di dio tu uoi prouarne  
quali che dio hauesse in terra moglie  
e generasse non sendo di carne  
Questo argumēto i saggio homo nō coglie  
chi per suo scudo lusa mi perdone  
che in seccho prato si copre di foglie.  
Di piu maniere e generatione  
uaria sicondo la uaria natura  
come in piante e p pullulatione  
Nelle minere ascoste e per coctura  
negli animali ella e p altro effecto  
hauendo maschio & femina mixtura  
Ma dio che e spirtual: simplice & schietto  
sua generatione hebbe in maria  
come comprender puo chi ha intellecto  
Stati contenti christiani al quia  
uerbum caro factum est: e chi negasse  
possibil questo allue in heresia  
Di uerbo sol crediam chel s'incarnasse  
el uerbo fu in principio apreso a quello  
el generar di lui sol cosi stasse.

Ne dubitar qui puo chi ha ceruello  
che lui di uerbo come suo semere  
carne prendesse in uirginale hostello  
Che hauendo facto tanto di niente  
leuià pur gliochi alciel)guardià noi stessi  
di uerbo nascer fu anchor possere  
Onde color che in campo si son messi  
non hauendo perse ragion piu forte  
perso el standardo ne riman fessi.  
Fan contradicion duna altra sorte  
alcuni intinti di filosofia  
e son parole di ignorantia attorte  
Deus homo factus est. hor per qual uia  
el spirito adunque in corpo e conuertito  
ragion non uol che cio possibil sia  
Dico che non se xpone a quel partito  
come che in foco laer ti somenza  
ma itender dieffi ch al homo fu unito.  
Mutabil non fu mai di uina essenza  
cose corporee han ben conuerisone  
e questa e di toh masso alta sentenza.  
Idio sopra ogni humana opinione  
simplice e piu dogni anima creata  
chel anime non sian delle persone:  
E cosi come la alma radicata  
per afficacia del tuo gran uigore  
sta con la carne cha uiuificata  
Così per sua uirtu el diuin ualore  
al spiritual duno homo unir si puote  
deificandol com el redemptore.



Chel anima di quello hebbe la dote  
della diuinita che allei fu gionta  
qual l'alma al uerbo: e le ragiõ sò note.  
Ne qui conuic anchor ch'alchũ mappõta  
p che dicendo dio & huom fu christo  
p dui pero sol lui qui non si conta  
Chel fu rãto uno in due nature misto  
eterno & immortal p la diuina  
mortal facendo d'humanita acquisto.  
Restamiancho a conciare una ruina  
del manicheo el qual tiẽ che ch'istò hebbe  
carne fingarda: e col uento supina  
El cose chel fece in fra la plebbe  
foster non esistenti & p fantasma  
poi quel i sul fior di sua giouẽtu crebbe  
Bestiale. eragione: e piena d'asma  
che si dice el sauo el peccato nostro  
col pprio sangue che ogn'anima plasma  
Apparendo a i discipul chiuso el chiostro  
palpate disse: e rimosse ogni uelo:  
che uera carne e quel chio uì dimostro.  
Gli ualentinian con altro zelo  
d'heresia spinti con fima no al tucto  
chel corpo suo lo portasse di cielo  
Ne uogliõ di maria chel fusse fructo  
ma passasse in sue uiscere pudende  
come f'humana paque conducto  
Et allegano un ponto: non ascende  
in ciel se non chi e dal del cieso.  
ma quel passo pei non ben sintende.

Paolo a romani disse: el corpo ha preso  
de semine regis & lui di boccha  
Si dinegho a dauid essendo offeso  
Che con gran tradimenti hauendo toccha,  
la bella bethsabe fornicatrice  
che laua uista hauea dala sua roccha,  
Gli manda el suo profeta: e agli di dice  
quelche promesso hauea: chel suo figliolo  
nascere uolesse della sua radice:  
Onde dauid di scopto el duolo  
preimpetrar la gratia: in caua fossa  
si posse ala grimar dolente e solo.  
Auanti el fine anchor uoglio far scossa  
si che si rendera ciascuno ribello  
una heresia fra ichristian mossa  
Tu prouidio incarnato: io non refello.  
ma predimer lhuom questo rifiuto:  
che uenir piu p tempo era piu bello  
Possendo al seme human donare aiuto  
col suo incarnar: douea uenir piu tosto  
el mondo non lassar tanto pduto.  
In una sol parola glie risposto  
ragion non era lui humile essendo  
che in uaso a se dissimilf usse posto  
Purissimo acto e dio senzalcun mendo  
simplice sopra ognaltra cosa netta  
intelligibil poco: assai stupendo  
Nata quella humil pura giouenetta  
che fu dogni bonta madre & corona  
fu dincarnarsi diuinita stretta.

bbb iiii



Che sol questa hebbe in anima in psona  
collalta essenza confirmata tanta  
che ogni âgel trema quâdo el ne ragiona  
Et oltre mille gratie in cui fu santa  
p hiltade adio fu grata troppo  
comella in suo magnificat canta.  
Questa dal col ne sciolse el mortal groppo  
uergine in profession: uergine in uita  
uergine inâzi el parto: e i mezo é doppo  
Pianta col fructo suo uerde e fiorita  
fu sola al mondo: la qual pur nomando  
chinar la testa ogni cristian sin uita.  
Per lei repatriati andiam laudando  
el nome suo che all'anime fu sponda  
& parturendo le cauo di bando  
Miracol di natura in terra: e in onda  
concerse in lei doppia i possibil cosa  
uirginitade: el tanto esser feconda.  
Patturi el re del cielo. & fu sua sposa  
figliola di colui di cui fu madre  
qual tra duo fiori una incorrupta rosa  
Ragion sopra ogni ingegno alte e legia re  
che com el sol col raggio entra i un uetro  
tal passo i lei di cielo el sommo padre.  
Guardili ogni christiano inâzi ei detro  
& ben discuta col pensiero i terro  
che pare exēpio a quel chio pōgo i metro  
Non fu non e: ne piu sara in eterno.

C.V. ADAR GVIRELANOST  
RA FEDE IN EXPVGNABILE

Ncōtra ogni heretia cōtra ognigiostra  
di sette aduerse molti. euidēti acti  
inexpugnabil fan la fede nostra  
I dicti expressi de profeti abstracti  
la uita singular di christo in terra  
poi da soi sancti i gran miracol facti  
Che come capitan descende aguerra  
tal lui preconizato al mondo sciese  
si che non piu si puo excusar chi erra  
Le sententie del genesi pallese  
son: che fino alladuento del missia  
stara el sceptro di iuda in suo paese  
Daniello: iona: amos: e zeremia  
ezechiel: nathan con piu sibille  
chebber spirito da dio di profetia  
Della sua uoce empin citade euille  
e trombeggioro di christo laduento  
dādo segnali & proue a mille a mille  
Chidice el loco del suo nascimento  
& betthelem significo p nome  
chidella croce predico el tormēto  
Chil dipinse col uiso e con le chiome  
chinimaccio a iudea q̃to p esso  
andrian dispse le sue genti dome.  
Questo ierusalem io lhauea messo  
nel mezo dogni gente disse dio  
dati pre feetti: & amonito l spesso  
Intender pur nego el mandato mio  
satiaro sopra quellira el disdegno  
tanto che el padre si mangiara el fio.



Sue reliquie col uento in ogni regno  
spargero: & con bastemia de uicini  
farol dogni miseria exēpio e segno  
Chi de soi beneficii alti e diuini  
noticia contra el corso di natura  
die: sichel suon sentin tuētii confini  
Verra el dio nostro: & ogni creatura  
si saluara credendo in lui con meco  
& a soi diēti ubidiran le mura  
Parlara el muto: illuminato el cieco  
fia: & udira el sordo: & per campagna  
correndo el ceruo el zoppo andara seco  
Daglypboreial nil: dallidia spagna  
in ogni sexto: in ciaschuno idioma  
fu chi disse di lui cosa piu magna  
Chi el tempo annuntio regnando a roma  
el principe: el auctor di quella pace  
che sola al mondo uniuersal si noma  
Nesun ne diēti soi parue mendace  
e pur tuēti dio & homo appellon christo  
e maria madre & uergine uerace  
Questo non fu piu mai nel mondo uisto  
e chi con tanti testimon non crede  
maligno e ben: non pur damnato e tristo  
Non potrei dir per nome ognum chi dede  
di lui: dilei notitia al mondo tuēto  
cosa che nebbe mai null'altra fede  
El come: el quando: el tēpo: el loco istrutto  
i segnali: i miraceli: la uita  
di quella madre che in fiorir se fructo



Venne poial mondo lui: & fu adimpita  
feco ogni profetia come apieno  
comprender puo chi ha senno & audita  
Nato anchor della madre alcasto seno  
comandar puote al sole & alla luna  
mutare i tempi: & far nube e sereno  
Ne sancti di cl. soi uita e fortuna  
nel benedir di lui pace e salute  
fatio a uederlo ogni anima digiuna  
Tremar la terra alle sue uoci mute  
prôpto el mar tràquillarsi nel suo aspèto  
linferno a render lanime perdute  
Celeste deitade in human pecto  
sanctitade in ogniacto & gran iustitia  
in cialchun dicto senno & intellecto.  
Gionto in eta della sua puericia  
nel tempio disputando co i piu saggi  
die della gloria sua maggior noticia  
Come spesso in fra nube alcosti raggi  
spōtan di quel che alluma ogni hemispero  
serenato ognun driza a i soi uiagi.  
Tallui crescendo fu: pudico: & uero  
monitor del ben fare: & predicando  
di trēta āni ando poi cō giohāni & piero  
De foile polchrii mortilui chiamando  
usciron uiui: & in sanita pote  
porre ileprosi. e gli demoni i bando  
Quando piu irato el litto el mar percuote  
passarlo a pede seccho: e far le cose  
che son per tucti li euāgelii note.

Q uanto la lingua sua disse, e rispose  
fu degno di scriptura, & con tale arte  
in croce innocentissimo si pose.  
Sua passion riferuo a maggior carte  
premp di pietade un cor di sasso  
e far piangere alludir nerone e marte  
A gli acti de soi mattiri trapasso  
che nella sperita de lor tormenti  
el tormentante fen rimaner lasso  
Molti i crociati col capo pendenti  
furo; alcuni altri saeetati; & tanti  
uiui destesi su carboni ardenti  
Glimpador becchar de corpi santi  
diuentar: ne fu specie di tortura  
non exercita su lor predicatori  
Malor constanza canta ogni scrittura  
che spesso christo chiamando passaro  
col rise in boccha de sta uita oscura  
Fen poi morti miracol questo e chiaro  
quanto chel sol: la qual qua cosa ueduta  
I peccoi tyranni in colpa li chiamaro  
Ne nostra fede gia fu receputa  
I enno p gran miracol confirmata  
onde in tanta e celebrata uenuta  
Tanto e tanti p seghuita e stata  
che se non iusse uerissima; e certa  
come i miracol dien: lera spacciata  
Ma sempre e piu cresciuta; e facta apta  
nelle sue angustie: e decementata molto  
ogn altra se facto ha restar deserta,



In fino al tempo che constantin uolto  
plopre sopra luiche fe siluestro  
doto la chiesa: e daglidol fu tolto  
Ne fede e alcuna sul sito terrestre  
che in quella confirmar da false mende  
dio di miracol sia statosi destro  
Che come p la bibbia si comprende  
dabel al loco di promissione  
fu fragli hebrei chi fe cose stupende  
E sempre in quella generatione  
multiplicor: ne gli denego mai  
fin che inegon tal fe cōtra ragione  
Imiracol alhor tanti e piu a lai  
con essa fe: passion negli sequaci  
di christo acceli di supnirai,  
Ne sol de gli iudei si ptinaci  
fe dio uendetta tal magli disperse  
come anchor uanno mendici & mendaci  
Per regioni e genti aspre e diuerse  
odiosi a tutte quantelaltre sette  
uanno in ruina lor terre somerse  
Et anzi a christo tanto in gratia stette  
questa turba con dio che a faccia a faccia  
spesso audientia: & lor risposta dette  
Adesto ognun gli abhorre & discaccia  
p un denar ne fur gia dati trenta  
e uiue in seruitu sotto minaccia  
Per proue altre infinite sargumenra  
nostra fe uera: in fra lequali e questa  
chogni doctor ne soi scritti consenta



Ogni scientia ha in se qualche tempesta  
dopinioni: sol theologia  
tuetti gli lauii cōcordanza affesta.  
De conuertiti giuso dheresia  
lexempi anchora assai la fan piu forte  
chor tuetti uan pla sacrata uia  
Aghustin manicheo paolo consorte  
primo psecutor del christiano  
poi lun scrisse plu: laltro ando a morte  
Dioniso filosofato pagano  
e quel che fu si scelerato mago  
martire: e doctor poi san cipriano:  
De dodeci centi el popol uango  
taccio che in predicar la fe sublima  
riueltor tuetto el mondo ad una imago  
Edignorante ulgo chera prima  
ogni lingua hebbe in fusa ogni scienza  
tal chascoltati fur pogni clima  
Le reuelationi in esistenza  
facte a noe: ad abraam non prego in lista  
che diē di christo alhor grā conoscēza  
Taccio i soi testimoni el uangelista.  
e chilmostro col dito: el pose i pronto  
el battegio da poi giohāni battista  
Fra tante proue mal fraude uien gionto  
basti hora questo: el mio parere etale  
chanzi che in christo dubitar dun pōto  
Adir non e alcun die saria men male.  
C. VI. DE LA LEGGE ET VITA  
DE CHRISTO IN TERRA.

Alla natiuita del nostro dño  
fino al principio chel batteſmo tolſe  
poche ſcripture autentiche trouo io  
Fu circoncifo che la legge el uolſe  
el nũc dimittis ſanſymeone  
cantando alhor nelle ſue man laccòlſe  
Herode di iudea non re nerone:  
per gli magi che re lo ſalutaro  
danni duo in giuſo ucciſe ogni garzone  
Chriſto allexcidio ſuo fece riparo  
fugito dalla madre inuerſo egipto  
chen ciel nen terra hauea pegno piu caro  
Lundecimo anno nel collegio ſcritto  
de magi e ſauì diſputando al tẽpio  
ſe rimaner ciaſchun muto e ſcòſicto  
Gionto in pfecta æta p dare exẽpio  
del ſacto ſuo la uacro alchriſtianefmo  
p chio cogli altri el ſommo bene adẽpio  
Venne con humilta al fiume giordano  
e uiſto l preſto in detro ſi conuerſe  
e giohanni el batteggio con la ſua mano  
Come del uiuo fonte el crin gliaſperſe  
in ſpecie di columba el ſpirto ſanto  
colali radianti el ricoperſe  
Nel teſtamento nouo nen e un tanto  
ſo aue ſacramento o piu correcto  
che circoncifione era con pianto  
Per altra cauſa anchora e il piu perfecto  
che circoncider ſolo ai maſchi uolſe  
lui degni ſexo uniuersal e electo



Q uesto liquor dalle tartaree fosse  
ne tahi: e christo peio conscio & exepeto  
apredicarlo i soi discipul mosse  
Sicendo alcun da posia ando al deserto  
onue temptato dall infernale hoste  
quel chera proprio suo gli fu profetto,  
Da poi circha anni dui p piano & coste  
le cose predico che i uangeliste  
per la sua bocca pontalmente han posti  
Poi p empir le profetiche liste  
nel mezo di sua eta sul bel fiorire  
al loco uenne di sue pene triste  
E fu quel di che usanza era partire  
di mano in man le palme. onde fra nui  
lui iurda nsi chaltro non uol dire.  
Nell entrar dun castello occorse a lui  
deci leprosi che mondati furo  
messi da quello a sacerdoti sui  
Christo alhor qui con un parlar sicuro  
disse agli soi quãto patir douea  
e fermo el uolto piu saldo che un muro.  
Poi presso a ierico doue el uenea  
anzil entrar sano sol con laspetto  
un che nato orbo lume non uedea:  
In altri ciechi dui simil profetto  
fece in bethania: in casa dun simone  
leproso uenne: el se rimaner netto.  
In questo festo di non percagione  
di lui: ma di lazar suleitato  
bethania entron moltissime perlonè

El qual nel gran conuito dimandato  
de loghi del inferno: e dogni pena  
cose stupende e certe hebbe contato.

Aperto alhor maria madalena  
un prezioso uaso on se ipie a christo  
e gli asciogho con sua treza serena

E pero in questo giorno el papalisto  
uol chel sonmo pontifice dispensi  
a i pauer doni: & io farlo lho uisto

Questi esser piedi di dio si crede e tiensi.  
uenne poi al fico che de fructi sbiotto  
spoglio in eterno de tuctii soisensi.

Alla smontata doluietto sotto  
le uesti al passar suo gran gente sparfe  
& ogni ramo fu dogni arbor rotto

E tanta turba incomincio leuarfe  
glorificandol: che fu chil represe  
chel non douea patir tanto laudarfe

Aiquali el saluator come glintese  
rilpospose: quando lor muti staranno  
le petre gridaran dogni paese.

Cosi fra inuidia gaudio ira & affanno  
a ierusalem gionse: & sopra ad ello  
pianse & predisse el suo futuro danno

Entrato della terra el tempio bello  
riprese i sacerdoti iui uendenti  
che del loco di dio facean bordello

Quicol suo entrar ne die piu documenti  
fraqua el primo e che i ogni terra agionti  
uilitanno anzi dio che gli parenti

ccc



Sparse adonque lor merzi: & straccio i onti  
a uenditor predicti & in quel loco  
lumino ciechi & zoppi andar se pronti  
Alhor gli disse per accender foco  
de sacerdoti el principe obstupito  
mostra altri segni a noi che questo e poco.  
Questo tempio mirabil si fornito  
guasta tel disse in fino a fondamenti  
in giorni tre lhauo restituito  
Ma sopra tal parlare era el comento  
chal suo resorger christo hauea rispetto  
poscia chel fusse crucifisso spento  
Nol tolse el maluaggio homo a tale effecto  
mal hebbe per bassemia riportato  
e su la croce gli ne fero obiecto  
Qui anchor temporaggiado: e non chiamato  
per quella uedouella die sentenza  
che un sol denaro hauea gazofilato.  
E cosi di catholica scienza  
pieno alcun di nel tempio a insegnar stette  
la nocte sol faceua indi partenza.  
Dubbio infin d'acutissime saette  
fra la misericordia: e la iusticia  
d'absoluer l'hostil turba anchor gli dette.  
Dannata donna per impudicia  
a lapidar labsolte: e se sua scusa  
ne parse ingiusto: ne opero nequicia  
Che alcun non comparendo in sul accusa  
ancho io tassoluo disse: hor da qui inante  
ua: ne peccar piu mai come cheri usa.

Q uestioni poi diuerse: e quali: e quante  
glieran preposte: lucide rendeua  
sotto problemis: e parabole sante  
En fra le qua scritto e chel riprendeua  
facetamente in nuptial conuito  
chi con ueste dissimil gli uegneua  
Poi scandalizoso atto hebbe chiarito  
infra caesare: & dio sentenciando  
chel suo tributo a ognun fusse exequito  
Laudo da poia scun poter di bando  
la doctrina accettar de farisei  
ma non seguire el suo uiuer nefando.  
Altre uirtu distinse hor quatro hor sei  
e del suo aduento die certa materia  
e qua sian degni del regno de dei  
Poi del pascale agnel la quinta feria  
hebbe sermone: e disse a soi predisse  
el tradimento e lacerba miseria  
E ben fu uer: chel di seghuente unisse  
consiglio contra lui per dire a tutti  
piu non mi uedereti. e dipartisse  
Furono adonque i congregati instructi  
cuel potean pigliare: e iuda auctore  
uenne: e uendel per uilissimi fructi  
Promessi denar trenta al traditore  
poser linsidie aprenderlo: ma none  
in festo di per tema di rumore  
Mentre i iudei tal machinatione  
facean contra esso. & tutti a uoce piena  
dauan principio alla sua passione



Anzi quel pasqual giorno el qual si mena  
infra nuicristian tanto intricato  
lui co i discipul soi paro lacena.  
Angelico conuito in human stato)  
ne mentre in terra fu diluy se lecto  
ché lhabbia in altro dicarne mangiato.  
In questo pasto anchor tristo dalpecto  
publico disse chil douea tradire  
& imboccandolo mostro sospetto  
Volsesi indarno el traditor coprire.  
e sono io quel rispose: o forsel credi  
tul dici disse christo. e ognun ste audire  
Agli postoli poi lauogli pedi  
col qual gesto mostro seruirse insieme  
equal liquor del ciel ne faccia heredi.  
Poicon certe parole alte e supreme  
benedi el pane el ruppe: e cō quello atto  
sparse del corpo suo mirabil seme  
Carnè del pan: del uin sangue fu facto  
& agli apostol consecrato el porse  
che in memoria de lui fra noi lhan tracto  
In questo sacramento non e un forse  
ma uerita credibil senza uitio  
alla qual prima el redemptor ne scorse.  
Alhora el sacerdotio hebbe suo initio  
e da qui lostia per le messe ealzata  
nel cui solemne e singulare officio  
Trinita luce in un corpo incarnata.  
LIBRO SECONDO ET .C.I. DE  
LA PASSION DI CHRISTO

**Q** ho gie lecto cōn pietoso pianto  
cio che di passiō bernardin scrisse  
che i cialcūa opra sua fu tuēto sātō  
A uoce uiua udito hō cio che disse  
el trombetto di christo el gran roberto  
quando che in croce el saluator si misse.  
**E** già mi fu da entrambi el cor si aperto  
leggendo: udendo: sue parole acute  
che star piu al mondo non mi rēdea certo  
**H**or non so se le rime mie minute  
sapràn ti dir: chad altri i satisfaccia  
come gli ame. signor fa che mai ute.  
**A** i raggi del tuo sole apro le braccia  
oda ogni fidel tuo cio che min spira  
e leger i dolor toi non gli dispiaccia  
**T**al memoria da ognun priante: e sospiri  
richiede. se non semo piu che ingrati  
a chi porto per noi tanti martiri  
**Q**ui fra zudei: e traditori armati  
uederemo colui: che che fu solunto  
dio: & huom re di pietra senza peccato  
**O**gni tempio uestito a color bruno  
e maria morta in pedi in negro manto  
detto el figliol che dhur tagli da ognuno  
**E** uederemo uno execrato tanto  
giorno quanto altro mai: poich el sol nacq  
facte le tenebrie per ogni canto  
**T**remar la terra: conturbar silacque  
mostri: e portenti tanti die natura  
poi che incrociaro el suo saluator giacque.



Venutò el tempo: e la stagione oscura  
era: che christo dalla turba unita  
douea patir per noi morte sì dura  
Et a mezo el camin dela sua uita  
gia terminato con miracol tali  
che chi nol crede l'anima sua e gita  
I facti: i dicti soi santi: e morali  
d'humilita di pouertape leruo  
benfare hortante: e prohibente i mali  
Ciechi muti: contracti dogni neruo  
alluminargli. e rendergli salute  
spesso soleua fral popol proteruo  
Persone in man de rei spirti cadute  
liberare: e ridure in uita i morti  
furon le sue sanctissime uirtute  
Quando i zudei dello pre excelle accorti  
inuidiosi al seghuito crescente  
per condannarlo tuoti si fen forti  
Et ei presago. el male antiuedente  
lultima cena co i discipul sonta  
non per fugir passo el cedro torrente  
Quiui in chiufo orticello onde si monta  
ad oliueto fermo in mezo alloro  
el scandal di n patir tuoto gli conta  
Gia iuda che dicto ho ben per poco oro  
lhauea promesso in man de gli zudei  
e congregato a darlo un crudel choro  
I principi de scribe: i farisei  
colle exploration che gli faceua  
molto con locchio gli attendeano a piei

Petro ch  gia ab experto conosceua  
occulto nulla a quella poi chentele  
che tradirlo un de soi proprii el doueua  
Ad alta uoce la parola prese  
signor se tutti i tuoi ti faran fallo  
mai tu di me non sentirai loffese  
Pace, alhor christo allui senza interuallo.  
sta nocte uolte tre mi negharai  
prima che nhabbi due cantato el gallo.  
Quindi partito poi se pass  assai  
e gionto in altra uilla extra le porte  
entro in oration colmo di guai  
Nel partir disse a soi uegiate forte  
fin chie tornida orare; e grido afflito  
trista e lanima mia fino alla morte.  
Scanfato a pena come io trouo scritto  
si sopirendhorror; lui sopragionto  
molto i reпреse del sonno interdito  
Dime figlioli mei non faticonto  
uigilar meco non potesti una hora  
la carne e inferma: solo el spirito e pronto.  
Dito cio p orar ritorno anche ra  
& al tuo albergo alzate le man lasse  
trepido de tormenti el padre adora  
Signor se glie possibil fa che passe  
dame questo tuo calice mortale  
pur fian le uogle tue: le mie fian casse  
El sol con tuoto el ciel tanto non uale  
quanto uale per noi questa parola  
chella ne trasle di foco eternale.

ccc iiii



Alhora cōme iſoiaſchun conſola  
uno angelo dal cielo al figlio exangue  
deſtino el padre con candida ſtola  
E come al fin p forza un corpo langue  
danguſtia tuſto in acqua ſi conuerſe  
è fu ogni ſuo ſudor goza di ſangue  
Spectacul doloroſo anime perſe  
contemplamo cogli occhi della mente  
quāto per noi diuinita ſo fferſe.  
Mentre che che i tale anguſtia era pendente  
eccoti iuda iniquo el traditore  
e con un baſo allui far ſi preſente  
Queſto ſignal per cuitar lerrore  
agli zudei hauea gia dato iuda  
che ſimil gliera iacobo minore.  
Al facto indicio ognun la ſpada nuda  
euagino: & in mezo lhebber cinto  
come da lupi un ſolo ſi chiuda  
Chriſto dhumana pallideza tincto  
conuerſo a iuda: amico a che ueneti  
diſſe a che thala tua auaricia ſpinto?  
Quaſi con moti taciturni honeſti  
uoelleſſe dire: e queſto el guiderdone  
che del ben fatti traditor mi preſti?  
Io non roſſeſi mai: contra ragione  
tu cerchila mia morte: io tho exaltato  
eliber facto: hor tu mī dai pregione  
I picie olle man mie tho gia lauato  
e fatto tutto quel: che non potrebbe:  
far ſi piu ad un del proprio corpo nato:

Qui tiene ogni theologo ch'enerebbe  
a dio piu del mal suo el damnar di quello  
e chiedendo perdon datol gli haurebbe.  
Maa sua saluation tuoto rebello  
senza risponder mai parola alui  
cogliocchi a terra ste sotto capello.  
Alhora christo: e qual cerchati uui  
disse aiudei? ognuno alludir menò  
uenne: e de quato ne cader gli dui  
Della sua uoce el ton come baleno  
urtogli a terra: alfin disser cerchamo  
e uogliam prender iesu nazereno.  
Io son quello io: iesu proprio michiamo  
lassati andar quest'altri: aquei rispose  
el redemptor del gran seme dadamo  
Al menar delle man tumultuose  
perro un coltello extra se: e ad un iudeo  
troncha una urecchia a terra gli depose.  
Christo allexcesso sanguinoso e reo  
caritatiuamente a petro uolto  
longho exclamar con humilta gli feo  
Pon petro el coltel tuo donde lahi tolto  
qualunque di coltel percuote: e fere  
fara per quel dilacerato: esciolto  
Hor creditu chio tanto mi dispere  
che non hauessi bisognando aita  
dangel dal padre mio dodeci schere?  
Se quel calice acerbo a cui minuita  
el padre mio da ciel non accettasse  
gia non farebbe ogni scriptura empita.



E uoi par cha iudei da poi clamasse  
uenisti armati a me con quello acto empio  
che un publico latrone a prender uasle.  
Voscho ogni giorno son stato nel tempio  
nelqual gia predican do come udisti  
uho dato santo e salutare e empio.  
Nella liberta mia me renietti  
hor nocturna hora haueti electa: pare  
a uostri spirti india uolati: e tristi.  
Continuando christo nel parlare  
Instincta turba el lega: e fa contra esso  
quel che si suol dogni traditor fare  
Qual fusse el dolor suo: pensiam qui spesso  
peggio e che nel tumulto: in quel terrore  
ciachun de suoi in fuga si fu messo  
Pero el profeta: io feriro el pastore  
disse: e di spara l'el gregge tutto  
questo intendendo del nostro signore.  
El suo imperial uolto faran brutto  
la spreguanciate chel torra quieto  
e fia di botte el bel dosso destrutto  
Coronato di spin morira lieto  
resorgera da morti: e resurgendo  
tutta leure paglicorrera dietro  
Vna sibilla christo atriuedendo  
cosi disse di lui: mille altri passo  
perche del mio signor questo scriuendo  
Piera mi ferra el cuor chio non son fasso  
C. II. COME EL NOSTRO. S PRE  
SO PRIMA FU CONDVCTO AG  
ASA DANNA.

Cchi piangete: e uoi lagrime caste  
accompagnati un'altra passione  
se di pietà le strade non son guaste  
**Q**ui di pianti e iustissima cagione  
laltre in uanità sparse: e in uil speranza  
exoramo pur dio che nel perdone  
Simil sospir non uanno in discordanza  
bon fructo sen expecta: e uera gloria  
daitri (per proua el so) poco sauanza  
**E** tu cor mio ridur ti die a memoria  
lassando i colpi delle piaghe uecchie  
altritormenti e piu laudata hystoria  
**N**e strazzi del tuo dio fa che ti specchie  
& alamenti della flitta madre  
con uerace pietà tende l'orecchie  
**V**edi fra turbe scelerate. e ladre  
quanto christo innocente agno si morda  
per noi seruire ubidente al padre  
**Q**uel col come a ladron cinto di corda  
ramenta spesso: el suo percosso uiso  
da gente a ferir lui fatta si ingorda:  
**E** come fu beffato: e come irriso  
sputando ogni poltrone in quella faccia  
chor fa sol del suo aspetto un paradiso  
**T**alcana pel quale sue mani allaccia  
del peccar nostro disciplina sia  
ma homai conuiene che i altro dir mi caccia.  
**P**reso el nostro signor condotto pria  
ad anna fu dicay se parente  
che gliera allandar lor tuetta una uia.



Entrato s'adempì el dicto prudente  
di christo a petro: chiui interrogato  
tre uolte el nega: e tuote tre ne mente  
Ma excusano alcun su tal peccato  
che troppo amor neghar gli lo facesse  
per stargli presso: e non esser scacciato  
Questo non lo credo io: ma chel dicesse  
per tema penso: e christo el tal defecto  
penitendosi poi gli rimetteffe.  
Mentre che danna staua anzi el conspecto  
delle prediche sue chieder comenza  
e de discipul soi che shauca electo.  
Christo non mosso ad altra riuerenza  
dimanda a questi disse: ognun me teste  
cio che facto ho l'ho facto in lor presenza  
El mio parlar: le mie prediche honeste  
non fe in occulto mai: e mie parole  
chi ben ludi non le chiama moleste.  
Alhor come assai in gradir si uole.  
presente el suo carnifice Signore  
che ride la doue bonta si dole  
Alzata la spira mano un tradtore  
colì disse al pontifice rispondi?  
e percosse una guancia al saluatore  
Ai scelerata terra: arbori: frondi  
come poi trista tanto mal patire  
e tu chel uedi sol che non tascondi?  
El re d'humilita su quel ferire  
rispose sì: che dio parlando in esso  
come l'parlo) piu ben non potria dire.

Sio ho co si dicēdo error commesso  
anna el sētētii: e sio non ho fallito  
percosso a torto son: uedil tu stesso  
Non pero el dir iustissimo fu audito  
ma dindi ad altro principe iudeo  
prelo fu tratto anchor peggio schernito  
Acayfa non men del primo reo  
appresentato con testimonianza  
falsa & ingiusta ognun contra gli deo  
E fu la principal per arroganza  
chel disse di dio el temp io dssar posso  
& intre di refar la guasta stanza  
Alhora ognun sili conuerse adosso.  
ad altri obiectiche gli fero assai  
tacito stette: e come a sdegno mosso  
Disse el principe alhor che muto stai?  
se sei figliol di dio chiaro el confessa  
rispose christo allui tu dicto labi  
Soggionse anchor p piu blaffemia expressa  
per quelchel ciel gouerna io ti scongiuro  
qui la uerita tua mi sia conessa  
Christo nel parlar suo fermo: e scieuro  
anchor uedreteme disse sedente  
dalla sua dextra in ciel spaciato: e puro.  
Vdito questo el principe mordente  
de sacerdoti: ad alta uoce grida  
piu non bisogna teste: esso el consente  
Eglie bastemiatore: e glie homicida  
del diuin nome e la uesta con mano  
si straccia irato: & a morte lo sfida



El dicto confirmor del capitanò  
tucti gli astanti, e glie degno di morte  
facciasi (e presto) hormai morir di piano  
Dicto cio polto fu chiuse le porte  
in loco abiecto: in man de uil persone  
che gli uolaro angharie dogni man sorte  
Chi dell'incantator: chi del latrone  
gli die per capo: chi gli sputo in uolto  
fino allaurora chel stette pregione.  
Chide pugni: e guanzate el pisto molto  
e diceuano allui gli occhi legati  
diuina quel cha sto tratto tha colto.  
Ay manigholdi in contralciel malnati  
morde ti uile man pentuti presto  
dio e in quel corpo che uo ilacerati.  
Mentre in ierusalem faceasi questo  
giouanni ambasciator di tanto male  
sen e corse in betthania afflito: e mesto  
Un messo o di maria ti uien: non quale  
fu quel che disse: Aue de gratia piena  
quel tutto bon: questo e tutto mortale.  
Gionto alla madre che con magdalena  
rimase quando coi discipul christo  
dentro ierusalem sen uenne acena  
Gli narra del figliol quel che lha uisto  
tercento uolte dimandato prima  
ch'el potesse par: tanto era tristo:  
Senza chio dica el duol chi legge stima  
e quante coltellate al cor sentesse  
colei che fu dogni uirtute in cima.

Piu uolte in strada per andar si messe  
ma tramortita cade: e di gran doglia  
uolle gridar: ne par chella potesse  
Come in arbor tahlor tremala foglia  
cottale era essa: e tanto a peggior porto  
che morir non potea hauendone uoglia  
Sosso el parlar di lui dogni pel torto  
dimanda: el mio figliol deue e? che face?  
el tormentato el preso: el uiuo: el morto?  
Che gli oppone quel popolo mendace?  
che colpa? che delitti sono i soi?  
e mel par di ueder morendo tace.  
Tu chel quanto nel figlio intender uoi  
del dolor di maria: qualunque sei  
un simil caso pensa entro gli tuoi.  
E tanto auanza el suo dolor: che lei  
non ha senno uno obediente e giusto  
& e in le man de traditor iudei  
Stracciarsi el uolto pur: battesi el busto  
figliol figliol figliol gridando chiama  
ne sun risponde: e lui di botte e frusto.  
Al fin quanto piu po dolente e grama  
con madale na e giouanni anzi predicto  
uiene acerchar colui che tanto lama.  
Ne gli occhi: e nella fronte el core ha scritto  
che rapossente aprir per mezo un sasso  
e farlo pianger guardandola fisto  
Ad ogni rumor chode. a cia schun passo  
gli occhi: l'orecchia dubbiosa tende  
hor lagrimando porta el uiso basso:



Salcun puia conosce ella el suspende  
& axiosa pur del figlio chiede  
ne fun certeza del suo uiuer rende  
Di canto in canto errando sen procede  
la uiduata uergine del figlio  
ne troua lui: ne alcun che lama uede.  
Errata un pezo al fin de miglio i miglio  
a casa del pontifice sen uiene  
douera unito el perfido censiiglio:  
Qui entrar dal figliol tenta: ognun la tiene  
ai becchar del cuor suo tende le braccia  
e morir uol pur chun dentro la mène  
Chil hurta: chi la truffa: e chi la scaccia  
el figliol della madre il lamenti ode  
doppio dolore el cuor gli afferra: e straccia  
Ad ogni uiscio che sapreo che li snode  
per ueder el figliol saffronta intensa  
e morte (non possendo) el cor gli rode.  
Di lui sol parla: di lui piange e pensa  
gli occhi son conuertiti in due fontane  
e suona luna ma coll'altra offensa  
Le sue giuste preghiere: e piu che humane  
reitera a color che gli fan guerra  
ciaschun la fugge: o rispode da cane:  
Hòra a chiauate man sospirando erra.  
hor con muto scilētio el passo intarda:  
e in aēto di tirar le stelle a terra  
El ciel con gli occhi distillanti guarda.  
C.III. DOVE EL NOSTRO. S.  
FV CONDVCTO PER SEN-  
TENTARLO.

ia phebo hauea cōgiō tialcarto doro  
gliardenti palafren pallido in uista  
scorgiendogli allusato suo lauoro;  
& una luce nubilosa e trista  
presago gia del mal certo futuro  
conducea al mondo dhorore itermista.  
Quando cauato del carcere oscuro  
el nostro saluator con fier e guide  
fu per trarlo a pillato anchor piu duro  
Come la madre exanimata el uide  
per mezo degli armati a gran furore  
corre abbracciarlo (al ciel ne uale strido)  
Et questo figliol chiama el uero amore  
che tu dimostri alla tua madre pia  
dogni ben uiduata: e dogni honore?  
Tu refutasti la cōpagnia mia  
uenēdo qui altuo fin: tu dir douei  
uien con meco a merir madre maria  
Contorto sol de tutti i pensier mei  
colonna di mia uita in sta uechieza  
che coi i mortami sostiene in piei  
Radice del cor mio: specchio e uagheza  
chor si destrutto ueggio: e doue e andato  
la gentil. la giouenil belleza?  
Per uergogna ei figliol chera legato  
& per dolor gli responde a niente  
ma lagrima uia col capo chinato  
Ella poi si uoltaua a quella gente.  
che gli hauea in guardia: ditime se lice  
che commesso ha col tui puro innocente?  
ddd



Prendete me chio lon la mal faatrice  
laffati el mio figliol: date ame morte  
io latroneffa: io son lincantatrice.  
Mentre cosi piangea sua iniqua sorte  
con duri obrobri lei spingean lontano  
e con fieri atti lui tenean piu forte:  
Cosi seghuendo a casa del romano  
pillato uenner: chalthora in iudea  
lo contenente fu doctauiano  
El qual nel tribunal douel sedea  
dando iudicio posto: a quei dimanda  
quale accusation li li opponea.  
La turba accolta allui: tutta in girlanda  
noi non tel conduremo gli risponde  
sel non fusse homo di uita nefanda  
Costui lopre di dio tracta: e confonde  
con arte magha: e ciechi el lume rende  
& a leprosi le carne fa monde  
El muto sotto lui parla: & intende  
e riuccando i morti in noua uita  
ogni sepelchro al suo chimar si fende  
Così la nostra legge ha fouer tita  
e se nomando re uietà i tributi  
a cesar (disser) per colpa gradita.  
Pilato a quei che seco eran uenuti  
disse questo hō in uostre mani assegno  
seghui ti gli ordi de uostri statuti  
E questo tal parlar cauto dingegno  
die: che sapea non loro esser concessio  
di sangue iudicar dentro quel regno.

Onde cialcun grido conuerso ad esso  
iudical tu chesser per noi non puote  
te qui regnando alcuno a morte in esso.  
Tratto con quello in parti alhor remore  
sei tu re christo de iudeigli chiede?  
el resto tace che fraudi son note.  
Christo chel pensier suo fin nel cor uede  
parli tu per te questo? o altri forse  
di me cotal cognition ti dede?  
Pillato alhora el superciglio torse  
sono io iudeo disse? che hai tu facto  
tua gente a me con tal biasmo te scorse.  
Alhora christo al ciel cogliocchi tratto  
el regno mio non e de sto paese  
rispose el mondo del preza fece acto.  
Pillato anchora la parola prese  
e dunque sei tu re? tu proprio el dici  
replica quel che gia di ciel desciese  
In questa uita simile a mendici  
uenni per dar test monianza al uero  
me al coltan quei che son del uero amici.  
Disse al fine el uicario dell'impero  
che cosa e ueritade: e fora uscio  
senza expectar risposta come altiero  
Poscia tutto incuruato al popol rio  
disse io non trouo alcun fallo in costui  
per chio el condanni senza offender dio  
In carcere era alhora un senza lui  
di morir degno baraban chiamato  
& ci potea scampar un de gli dui.  
ddd z



**C**he cialchun che teneua el magistrato  
in quella lor solemnita pascale  
potea scampar da morte un iudicato  
**O**nde per christo aitar dimando: quale  
gli uolean dare: o lui: o barabano  
ciascun di baraban fu liberale  
**C**on un parlar superbo & inhumano  
christo tu t'gridor doue morire  
laltro sel uoi tel damo allarga mano  
**O** che faetta al cuor era ludire  
questo alla mesta madre che douessi  
saluato un ladro el suo figliol perire.  
**I**n fin par che pillato anchor dicesse  
che faro dico stui? in croce ficto  
sia per lo fal che seductor commesse.  
**C**he seducto ha mostrati el suo delicto  
da gallilea fin qua, con arti: e frode  
cōmo sso ha ognūo i nostra legge scritto.  
**M**andol pillato alhor preso ad herode  
che di iudea con esso thethrarca era  
a fin che christo ueggia: el suo caso ode  
**Q**ual terminando alla presentia fiera.  
interrogato assai: parola unquanco  
risponder uolse: este fino alla sera  
**V**estillo herode alhor tutto di bianco  
e per spetacul da mena rea scherno  
torridendo a pillato el rimanda ancho  
**A**lhor con un parlar piano e materno  
in questo homoa iudei disse pillato  
neluna causa criminal decerno.

E che questo sia uer: l'hauea mandato  
ad herodes a fin ch'el giudicasse  
e senza colpa me l'ha retornato.  
Le nostre leggi anchor non sono casse  
risposer gli iudei: sicondo quelle  
morire el die: ne giusto e ch'el si lasse  
Mille sterc di qua: e la ciancie e nouelle  
interuenner: si dur fu dar iudicio  
sopra colui che salucir le stelle.  
In fin pillato faci el uostro officio  
ditte: e da lor con impeto rimosso  
gl'ha dre da morte in fora a ogni supplicio  
El qual di marmo ad un pillasto grosse  
legato. incomincio a flagellarlo  
(sangue per tutto gli pioeua da dosso)  
Ne legno antiquo mai consumo tarlo  
come el cor della madre el gran dolore  
chognun pianger doueria pur a pensarlo.  
In fin de debileza el redemptore  
al longo bastonar uenne men sotto  
e come morto ste circa quatro hore.  
Sendo ancho in terra examinato erecto  
fu chi gli ggiante colpi oltre misura  
e gli obrobrii compagni eran del botto  
Tolto in fin poi dalla crudel tortura  
fu di spin coronato in aurea uesta  
e tratto al tribunal della pretura  
Qui circondandol per ludibrio: e festa  
aue diceano re de gli zudei  
e i spin con canne gli premeano in testa.



Et in habito tal uolte ben sei  
per sprezo el se condur pillato fora  
peggio intendendo far non gli potrei  
Pure essi ad una uoce: mora mora  
questo non basta) sempre mai gridaro  
:laudito in sul dolor la madre accora  
Se amico a cesar sei mostra hauer caro  
limpero suo chognun che re si chiama  
e in lesa maiesta senza riparo.  
Pillato in fin come huom che teme e brama  
ambile mane in publico lauosse  
come dicendo io son fora di trama  
El sangue di costui: la carne: e losse  
sappiano in fonte me: chi uollo pigli  
disse: e la testa al fin turbato scosse  
Allhoratucti e alzando supercigli  
gridaro el sangue di questo nefario  
sopra noi uada: e sopra i nostri figli.  
Iudicio in fin non proprio uolontario  
ma stretto a forza die che crucifisso  
fossel puro agno sul monte caluario  
Monte sopra ogni monte in alto misso  
fertile si che de toi sancti frutti  
el ciel ne gode: e dolsene labisso.  
A te inchinarsi dennoi monti tutti  
che sostenesti el re chel ciel gouerna  
e i miser mortal rotti e destrutti  
Racquiston sopra te uictoria eterna  
C.III.COMEL NOSTRO.S.FV CO  
NDVCTO AL LOCO DE LA.SVA

## PASSIONE.

Romulgata la perfida sentenza  
flebile a noi con stridi ad alta uoce  
e male el seme human potea far senza.  
Imposta fu la ponderosa croce  
collaccio al collo in spalla a quel sol giusto  
re: che soi trasse dal inferna focce  
qualunque lacerato e frusto  
per noi redimer presto a portar quella  
piu che potea si si facea robusto  
Languetosa madre hor nostra stalla  
che della sut sanctissima figura  
se gia innamorar dio tanto fu bella  
Intesa tal sententia in uesta scura  
donde uenia el figliol per uiagli occorse  
che pareo tracta duna sepoltura.  
Come fra gli altri in quella forma el scorre  
batter di palme fen sonar le ualle  
& al ciel gliocchi lagrimosa torse.  
Col peso uergognoso in su le spalle  
hauendo el figlio la suo madre uista  
sabbandonno di doglia in mezo el calle  
Et ancho lei non men del figlio trista  
iui uedente ognun smalmata cade  
oue fu da iudei paslanti pista  
Madre e figliol per le correnti strade  
lun platro stan morti: e non e cane  
che gliusi per iusticia una pietade  
Ma uoi alme deuote christiane  
una fiata al men lanno uiramente  
dilei, se non di lui se sete humane.  
ddd iiii



Q uale e si gran neron: cha udir le stente  
sue: uerissime assai: piu che non scriuo  
con lei non piangha: e di malfar si pète?  
Che se uedessemo hoggi un ladro uiuo  
e tramortir la madre chel seghuesse  
gliusaremo acto a leun caritatiuo  
E maria che le proprie carne messe  
per amor nostro a si crudel iudicio  
ben saria can chi non la conoscesse  
Io per me in quanto posso uso el mio officio  
e dolendomi seco la compagno  
detto al figliolo a capital supplicio  
El loco ouella cade adoro: e bagno  
de caldi pianti: e son piu che contento  
seli in cambio d'lei morto rimagno  
Hor uedendo i iudei christo silento  
e debil per stracchezza a tanto peso  
dien la croce ad altrui del suo tormento  
E doue cade el sacro corpo stelo  
di maria i christiani un tempio fero  
che dal suo spasmo a nōe: e a chor gli cate  
O donna: e dea dignissima dimpero so  
sola a uedere un si crudel martire  
col figliol piu non e giohanni: ne piero  
O quante fiate ella li sforzo dire  
dateame questa croce a gli iudei  
contentissima son per lui per lui morire  
Q uante uolte mosse ella i santi piei  
per entrar sotto el peso in cambio d'ello  
e far per lui quel non potea per lei.

Basarlo una sol uolta tēpto spesso  
e per tal gratia dal uolea la uita  
egli iudei chen mezo lhauean messo  
Ma loration sua non era audita  
dhurte: rampogne: e crude sponate  
in cambio di risposta era fornita  
Ella pur con parole humile: e grate  
da romper sassi: pian seghuia dicendo  
(che le forze del cuor gli eran serrate)  
El giouine che uoigite battendo  
e mio figliolo: e mio unico nato  
pero priego per lui: perciò gli attendo  
Noue mesi nel uentre io lho portato  
del sangue mio: del mio lacte pasciuto  
e a morte el ueggio andar senza peccato  
Per sostegno el guardaua: e paiuto  
baston della mia misera uecchieza  
e sul bel fiorir suo lhauro p duto  
Figliol piacer. figliol doglia e gramenza  
di quella madre che honorasti tanto  
mai piu conforto mai spero alegreza.  
Per tedal ciel receppi uno angel santo  
che fra le donne mi chiamo sublima  
ben quel saluto e uolto in crudel pianto  
Così seghuendo apparue anzila cima  
del monte: ouel figliol dal uulgo ifido  
statuito era crucificar prima.  
Alhor di tutta forza ella alzo un grido  
io ueggio el loco di tua morte amara  
oue figliol ti seghuo: oue ti guido:



Io son la manigholda: io la beccara  
di te figliol che meri unico bene  
tristo rependio el mio seghuir tappa.  
Continuando el tal parlar li uiene  
al colle doue el suo parto trafficto  
cincta fu lei: e noi sciolti da pene.  
E come per l'hystoria trouo scritto  
qui prima dui ladron p magior doglia  
da lato ad ello in croce alzon su dritto  
Facta poi oration con quella uoglia  
che sempre l'hebbe al padre obediante  
el saluator sanctissimo si spoglia  
Et udendo al suo fin pianger gran gente  
conuerso a quei predisse la ruina  
di quella terra: e tucto ellor temente  
Anzi montar la croce iui suppina  
un uel chiese asciugharsi el gran sudore  
ueronica glil die chera uicina  
Questo e quel uelo: al quale ogni signore  
quantūque grande ingenochiato e basso  
misericordia chiama con stridore  
Pictura da mutare uno homo in fasso  
formata a noi per un diuin secreto  
uecchi: e fanciulgli uan dultimo passo.  
Facto cosi patentemente lieto  
christo el bel corpo stete sul dur legno  
stando la madre seperata in dreto  
Cogliocchi fitti nel superno regno  
de chiodi prende in se lacute quadre  
per lhuom redimer peccatore indegno.

**P**assan le punterie le man legiadre  
ad ogni botto con soi membri insieme  
si passa el cor della misera madre  
**S**endo trafficto esso ora: & ella geme  
sonano icolpi: e quanto in lui s'adopra  
sull'anima di lei si calcha: e preme.  
**C**ondueta al fin la miserabile opra  
pilato un scripto manda al uulgo effreno  
che per beffarlo si gl'inchioidi sopra  
**D**i negro inchiostro in campo albo sereno  
in ogni lingua questo moto scrisse  
re de iudei ielu nazareno  
**A**lcun fu cha pillato contradisse  
re non die dir: ma re chi se chiamato  
scritto el scritto e rispose: al primo misse.  
**A**l fin di questo fu su drito alzato  
(spetaculo doloroso inanzi el uiso)  
di chiel porto nel suo corpo serra to  
**I**n mezo di duoladri el figlio impise  
maria contempla: & io credo quel giorno  
tutto di brun uestisse el paradiso.  
**L**egno sopra ogni legno alto: adorno  
beato larber doue inciso fusti  
chel foco extinse del tartaro forno  
**R**adici: rami: fiori: e frondi, e frusti  
di te mandon per fino al sol ledore  
e fu el tuo troncho i ciel scala agli iusti  
**N**on fu ne sara mai legno maggiore  
ci preffi: cedri: pini: hebano: e palme  
per quel che in te monto ti dan honore



Dogni piccola uergha che s'incalme  
ne rami to: un tal frutto ne forge  
che in sempiterno puo pascere mille alme  
A chi per coglier quella sua man porge  
larghe tinchini: e liberal ti presti  
eombra tua a gran patelo seorge.  
Haucano gia i perforzi soi funesti  
facti i crudel iudei: quando di christo  
mandon le sorti anchor sopra le uosti  
E ten di quello un uergognolo acquisto  
cui sel toccando gia si drizo el zopo  
parlato el muto: el cieco haueua uisto  
La madre a cui la uoce fatto groppo  
(tanto gli fu d'agusti el cuor richiuso)  
come fuegliata al si diede un gra schioppo  
& al leuar degli occhi in alto suso  
la doue era la mente (oyme) gridare  
uolse e die anchora tramortita giuso  
Corsero due marie delle piu care  
de ose sua propinqua: e madalena  
e seco insieme fen di pianta mare  
Quanto sotto li fa li tracta: e mena  
per la madre: el figliol mira: & intende  
dall'alta croce: & e doppia sua pena.  
Gia sopra ambi gli pie la testa pende  
lun braccio: e l'altro del gran peso tira  
la qual pietola uista chi comprende  
Gli ben ferro da por sel non sospira.  
C. V. DELL'INSIVRIE FACTE AL  
S. NOSTRO IN SVLLA CROCE.

Ragia al mezo di sua passione  
el nostro redemptore: e da i iudei  
li trouaua a stracciarlo ogni cagione  
De quali alcun uenendo sotto i piei  
guardaual fiso: e gli dicea beffando  
sciendi hor di croce se di dio nato ei.  
Altri gridauan pur cosi strallando  
el uol glialtri saluare e dargli stato  
e se non po aitar che in simil bando  
Dalcuni el tempio gliera aricordato  
elqual da capo a piei sendo disciolto  
uolea hauere in tre di redificato  
Anchor de dui ladron lun uer lui uolto  
peggio diceua: laltro il contra: e christo  
a questo del ben suo promise molto  
A neluno altro obrobrio un moto tristo  
uso: quantunque senza dimoranza  
dingiurie: e botte martellato e pisto  
Vna parola sol: da perdonanza  
padre disse a costor: che musan torto  
chel mal che fanno: el san pignoranza.  
Ay singular bonta che quasi morto  
quel che dicto anzi hauea pose i effecto  
e dellalegge soa uolse esser porto  
Che gliera suo prouerbio: un giusto pecto  
uendecto non ricerca: e pero orate  
perchi uoffende. e fa noya e dispecto  
Simili ingiurie: & altre assai sboccate  
eran contra di lui: quando le forze  
scosse la madre a pena anchor fermate.



Alhora con parole humile: e sm orze  
dogni uigor fa segno ai circostanti  
uerso la croce: e la dritto si torze  
Giohanni tornato tristo gli uai nanti  
detro: e dalato donne la sostiene  
tutte rinchiusse in tenebrofi manti  
Come per dritto sottol figliol uiene  
a man chiauate fisso: e muta el guarda  
e dentro anchor le lagrime retiene  
A guisa di persona che si tarda  
per obiecto terror poi si risente  
in desperation facta gagliarda  
Tal lei come alienata della mente  
poi cha se disse: el mio figliolo e questo  
un grido alzo che se stordir la gente  
O coltel del cor mio: o corpo niesto  
sei tu quel dolce ben della mia uita  
che in tanto dol mi lei uolto si presto?  
E questa la tua carne si fiorita  
facta hor tanto leprosa: e sei tu quello  
di cui fu al sangue l'anima mia unita?  
Aspetto oscur che gia fosti si bello  
oue son le promesse: e i gaudi grandi  
annunciati a me per gabriello  
Sopra i cerchi del cielo altie mirandi  
tidoue a contemplare: hor qui sei i croce  
che sangue uiuoda ogni parte spadi.  
Beata dieta fui per la sua uoce  
la piu infelice son che fusse mai  
ne cor di madre un simil dolor coce.

Fermati uia ueder i mei gran guai  
uo i che passati: che ta pene anchora  
non porto donna: e piu nexpcto assai.  
Ecco qui la tua madre che tadra  
caro figliolo: una parcla al meno  
dimmi (e tendea le mani) anzi chio mora  
Frueto del uentre mio sacro e sereno  
io son colei che gia con tanta festa  
te tenni in questo suenturato seno  
Io ti die el lacte mio dentro sta uesta  
in uolto fusti: deh una sol parola  
porge alla madre tua che te lha chiesta  
Achimilassi tu drserta e sola  
thesor: piacer dilecto: mio desire  
perduto te: chi fia che mi consola?  
Qual sera il mio reducto? oue uoglio ire  
partendo da sta croce acerba e praua  
e de chi madre mi douro piu dire?  
Talhor uerto i iudei si riuoltaua  
deh se non e pietade in tutto spenta  
qui muccide te chic ui taro schiaua  
Lanima del figliolo era pur uenta  
piu per lei che per se delor gustando  
onde alfin disse per farla contenta  
Donna ecco el tuo figlio! giohanni mostrâdo  
(madre non lappello per men dolore)  
& allui disse io te la ricemando  
Comel titul di madre el primo honore  
fudi maria dal figlio essergli tolto  
per propria uolonta non per errore



Sbattendo ambe le man stracciando el uolto  
fe di lagrime anchor fontana noua  
e trista me grido che e quel ch'ascolto?  
Come e che pietà non ti commoua?  
figliol doue per sa ho tanta fatica  
lufato nome mio piu non si troua  
Simil parlar faresti ad ogni amica  
ouel mio lacte: ouel mio sangue ho speso?  
e madre el pregha anchor che gli ridica.  
Christo non piu parlo: stette suspreso  
ella al pie della croce all'her saccosta  
e un grido alzo con gran sospiri acceso  
Beata quella madre che tal solta  
a ueder dun suo figlio destinata  
morta e sul par: e sotto terra e posta  
Con quel finir la croce hebbe abbracciata  
e del figliolo el discorrente sangue  
basando cade come examinata.  
Simile el redemptore ad huom che langue  
quasi eragia sul ponto della morte  
impallidito tutto: e fatto exangue  
Quando terribilmente grido forte  
hely. hely. dio mio perche mi lasse?  
e m'abbandoni in questa extrema sorte?  
E come quel ch'anch'iuftiando passie  
pronuntio una sete non intesa  
e uoce fu che no id inferno i rasse  
Nella dimanda sua fu interpresata  
che gli ebbe acetoe felmixto ispongato  
e damaror la sua bocca fu offesa.

Pero disse el salmista: el me mesciato  
nellesca el felle amaro: e daspro aceto  
nella mia sete io sono abeuerato  
Christo el sicondo grido non men queto  
ia consumatum est: grido alhora  
lalma intendendo lassa el corpo dreto  
Et in quel ponto el qual scriuer maccora  
dicendo in manus tuas domine  
chinato el capo: el spirito uscì di fuora  
O confirmation di nostra fe  
portentuolo, & inclyto argomento  
chel ciell'acr, la terra: e lacqua die.  
Hauendo el saluator giu el capò extento  
natura irata diè dogni man mostro  
e gi in confusione ogni elemento  
Fur terremote quali al secol nostro  
ne mai ludida poichel mondo e mōdo  
edel tempio sapri el supbo chioistro  
Tratte molte citta fuor in profondo  
lacqua per molte uene della terra  
in sangue si conuerle: e cangio pondo  
El sol che sempre chiaro: elucido erra  
senza obietto: gittimo di luna  
Idegnato al seme humā uolle far guerra  
E come circondato la uesta bruna  
piangendo el duro fin del suo fattore  
te nece qual piu mai non sen uide una  
El mondo in tenebria: & in horrore  
tolto a gli homini el senno: e la fauella  
ela memoria fu circa cinque hore.  
eee



Come di sera el ciel mostro ogni stella  
temi el peccator mondo eterna nocte  
e parloron gli armenti entro la rella  
E qual corpi sensibili per botte  
le statue lagrimon sopra gli altari  
e di pietà le pietre si fur rotte  
Nede questi miracoli si rari  
stupore prendo come dionilo  
che fu in astrologia de singolari  
Anzi el dio di natura essendo ucciso  
marauiglia ho chel sol del ciel non cade  
e che non ruinaffe el paradiso  
Che uedendo patir tal maestade  
dissoluer si doueua el mondo tutto  
e gli angeli di pianto empir le strade  
Pianse maria quel fin chera suo frutto  
pià se lui i croce: e petro pià se e giohanni  
pianse ogni apostol suo come destrutto  
El sol ne pianse: el ciel ne senti affanni  
la terra se ne dolse: e dalcun seme  
render bon frutto de nego moltanni  
Pero tu christian sospira e geme  
e se piu dogni sasso non se iduro  
el cor qui rompe: e suor lagrime preme  
Hoggi ogni tempio uedi in manto oscuro  
morto el tuo dio: la madre i negra spoglia  
piange con essa peccator pergiuro  
Che tu fosti cagion dogni sua doglia:  
.C. VI. DELL'ANIMA DEL S.  
NOSTRO DESCIESA ALIMBO.

Tollite portas principes uestras  
apriti gli uſci principid'inferno  
tanto che dentro el re di gloria paſſe,  
Con un raggio di foco alto e ſuperno  
queſta lieta parola fu ſentita:  
de ſancti padri al gran carcere eterno  
Che l'anima ſanctiſſima partita  
di chriſto: la cogli angeli chiamando  
ſcieſe a redemer la gente ſmarita  
Quei cheran ſtati miſeri e peccando  
tanti anni per l'error che fece adamo  
le palme al zoro idio ringratiando  
I uinoci: ioſue: David abramo  
iacob patriarcha: e i giuſti tuſti  
che ſol tra gli iudei ſancti chiamano  
I ſpiriti iniqui all'alor guardia iſtruſti  
uedendo nel baratro un tal ſplendore  
di marauiglia anchor li ſen piu brutti  
Credet douiamo: e nol credendo e errore  
che alhor fu nell'inferno el paradifo  
per la preſentia del noſtro Signore  
Di quel che i ſancti padri facean riſo  
ſatran coi ſerui ſoi faceano pianto  
e ſi dolean del ſuo nimico ucciſo  
Porſe el Signor la mano al popul ſanto  
e giuſto robbadore. el limbo ſoſcho  
ſpoglio de preſon ſoi per ogni canto  
Come caminator di dubbio boſcho  
ſcorti: ringratia uano ſua guida  
ſecuri uſciamo che chriſto uien noſcho.

ccc z



Duce nostro gentil: compagnia fida  
liberi semo al tuo expectato adueto  
del qual l'inferno contristato strida  
Così cantauua ognun facto contento  
e fu in quel ponto nell'inferno tale  
che in mezo el foco non senti tormeto  
Da quel dì in qua: non fu sì generale  
ladito humano al principe di nocte  
ma fu al ben bene: al mal promesso male  
Ingordo è pio pluton chiude le grotte  
chel ciel se aperto: e nō piu haurai uorace  
per ciaschun pasto tante anime cotte.  
Mentre qua giù l'imperador di pace  
a saccheggiare el limbo se exerciua  
col gran thesor della cieca fornace  
Per che l'hora di uespro omai ueniua  
chel uenere a iudei festa comenza  
per lo seghuente di che ognarte schiua  
Da pillato impetron per reuerenza  
del sabbato amazar quei ladri dui  
ch'anco eran uiui: e lui gli die lizenza.  
Venuti a quei con gli instrumenti sui  
le gambe gli spezoro in sul trauerlo  
a christo non: che morto era già lui  
Pero disse el profetha in quel suo uerso  
os ex eo non leuarete unquanco  
ne el moto sta fra militanti perso  
Longi che ciecho el lume haueua m'cho  
da l'un de gli occhi scōtro i christo corse  
e così morto lo ferì nel fianco

Dal costale acqua e sangue gli discorse  
la uista al percussor torno in istanti  
e ognun de dui ladron subito morse  
Questo un centurion capo de fanti  
uedendo: crese certissimamente  
per li miracol soi diuerli e tanti  
Esteso el dito come peniten te  
disse costui fu figlio indubitato  
di quello eterno dio che omnipotete.  
Licentia hauuta poi fu da pillato  
compito di natura el corso extremo  
sepelir christo per corpo donato  
Iosepho abramathia: e nicodemo  
cosi alla croce entrambi se nandaro  
che occulti soi discipuli dicemo.  
A pie di quella giontigliattrouaro  
co' giohanni: e molte done ognun piu afflito  
la madre chantende uia el corpo caro.  
La qual ben che di sopra non sia scritto  
com ella el pianse al po'to della morte  
cia che un sel pensi cha iudicio dritto  
E qual pieto' sa donna e in simil sorte  
che perda un caro figlio absente el padre  
sappensi di se in lei sel duol fu forte  
Ogni pena anzi gli occhi della madre  
gli fu facta & al fine in croce extento  
leuato in mezo a due persone ladre  
Ella di sotto in su tanto sgomento  
guardaua: el toccar lui sendogli tolto  
tramortita cadio uolte tercento



Poi che dellalta croce el fu disciolto  
la chiesta gratia alcun non glina scose  
che nelle braccia se lhebbe raccolto  
Sulle ginochie debile sel pose  
bacciol uolte infinite in ogni lato  
parlâdo a quel che mai non gli respose  
Simil dolor fu mai. ne simil fato  
ne piu crudel spectacul sottol cielo  
da poi chel mondo fu per lui creato  
Con le man: colle lagrime: e col uelo  
le piaghe gli asciughaua: e madalena  
regeua i sancti piei colma di zelo.  
Nouella passione: e noua pena  
dal figliol: nella madre trasferita  
che luno e laltro a se pelir se mena  
Doleua assidognun come tradita  
de iudei: degli appostoli: & anchora  
stringendol gli basaua ogni ferita  
Poicome nobil corpo al fin se honora  
di precioso unguento illito & onto  
fu per costume che susaua alhor a  
Così in candido uel cinto: e tra ponto  
fu collocato in noua sepultura  
col cor materno che gli era congiunto  
Era in uno ortho in parte di uerdura  
el tal sepolchro: e da iudei prelenti  
fu custodito con singular cura  
Ma quel che uiuo al sole: al mare: ai uenti  
comandar puote: el suo bel corpo extraffe  
attoniti iudei come dormenti

Cose dico io non piu terrene e basse  
ma sopra el natural degne dhyſtoria  
che non e ingiegno che limaginasse.  
Hauea gia el re de la superna gloria  
del ciecho limbo i ſanti padri ſcoſſi  
obrenta di pluton chiara uictoria  
Quando tornando al corpo: & a ſuoi oſſi  
reſuſcito inuiſibil non eſſendo  
alcun de ſaſſi nel ſepolchro moſſi  
E tanto quanto el ſuo finir fu horrendo  
tanto ſua ſanta reſurectione  
fu giorno a noi ſocondo: e reuerendo  
E come ſtan tre di di paſſione  
mute le torri: in quel ponto felice  
la chieſa uol chogni campana ſone.  
Sanctiſſima celeſte alma fenice  
del tuo reſompto corpo el terzo giorno  
creder douiamo piu che non ſi dice  
Furo al ſepolchro ſuo piu gēti interno  
alcun nol uide ſuſcitar: ma pure  
apparue a tuſti i ſtrani habiti adorno  
Molte ragion gli ſon per le ſcripture  
che prima ala materna maietade  
uiſibilmente ſi doueſſe addure  
De diſcipuli ognun preſe altre ſtrade  
uedendolo patire: e per ſer fede  
chel fuſſe ſpecie di diuinitade  
La madre ſempre creditogli dede  
nel abbandono mai: el monumento  
uiſitar di di in di ſempre ſte in pede.  
eee iiii



Dell'altra prima a madalena sento  
apparbe tal: che lui sempre mirando  
mai nol conobbe in gran ragionamento  
Altre marie al suo sepolchro andando  
truouaro el sasso uolto: e uno angel fuso  
che del suscitar suo gli disse el quando  
Nel ritornar con un saluto effuso  
christo obuiolle: e conosciuto presto  
per adorarli piei sin chinon giuso  
Apparue a petro poi che solo e mesto  
piangeua in cieca grotta el suo peccato  
del renegar chel numer se in honesto.  
Poi come pelegriano accompagnato  
si fu con dui in emaus andanti  
el conobbero al pan che bbe spezzato  
In diuersi altri modi: in uarii canti  
in monti: al mare: in congregatione  
spesso mostrossi a soi discipul santi  
El palpabil suo corpo a piu persone  
porse: una piagha gli toccho thomasso  
di fede ad altri se exelamatione.  
Mostratosi quale era affai qui basso  
glorioso gli appostoli uedenti  
al padre in ciel drizo l'ultimo passo  
Gli occhi del longo contemplar fur uenti  
essi errando da poi la terra al rondo  
cellarme di iesu facti potenti  
Conquiston nel suo nome el fior del mondo  
LIBRO TERZO DE MOLT  
PASI ABSOLTINELLA FEDF

Er non lassare alcuna parte i tacta  
ne dubitabil passo non absolto  
cōuiē p lo mio dio chāchor cōbata  
Alcū q̄l pasto i argumēto hā tolto  
cōe propīquo christo ad esser p̄lo  
tanta tristitia dimostro nel uolto  
Che sendo uerbo lui dal ciel descieso  
tristitia non doueua hauer possanza  
nel pecto suo quantunque el fusse coffeso  
E per auctoria lai si fa alleganza  
che uogliono che sempre si resista  
agli oppositirei della speranza  
El sauiο de prouerbii el stende in lista  
pure el nostro signor disse in quel pontō  
fino alla morte lanima mia e trista.  
Rispondo quanto in lui sendo congionto  
diuinitade allanima: che in esso  
fusse tristitia non si die far conto  
Ma i quāto a quel che gliera unito e messo  
lanima al corpo quale in noi si troua  
tristo esser puote come accade spesso  
Ne e da marauagliar che si commoua  
lanima humana a uarie passioni  
sicondo i casi che diuer si proua  
Che solo udendo chi de mal ragioni  
passion di tristitia in noi si crea  
del ben patimo delectationi  
Si ehe come homo christo dispo tea  
lalma mia e trista: etanto piu che morte  
uicina allui per piu segni attendea



Onde ogni fauio tien che in simil sorte  
chi sa certo morir non ha timore  
che la necessita par che nol porte  
Ma del misero fin qualche dolore  
sitanfa: onde poi uien contristamento  
e fu in tal terme el nostro redemptore.  
Non pero in quella equalita consento  
fosse in lui quale in noi tristitia a pieno  
cio sel diceffi confesso che mento  
Che cōtra imperio spesso: e cōtra el freno  
della ragion: si causa in noi tale atto  
quale in quel spirito mai non uēne meno  
Ma mai christo a tristarli non fu tracto  
che la ragione in lui si peruertisse  
anzi ragione el fe tristo sul facto:  
Si dubita per altri: e se arguiffe  
sel senso: o la ragion predominasse  
in quella oration che al padre disse  
Quando el grido se glie possibil passe  
dame questo tuo calice mortale  
pur fian le uoglie tue: le mie sian casse  
Tenghono i doctri in questo passo tale  
che a quāto alla materia & al soggetto  
la sua petition fu sensuale  
Ma uolendo alla forma hauer respecto  
oue e discretion del proponente  
fu rationale: el dimostro in effetto  
Fur piu nature in christo omnipotente  
dico intellectuāli: una diuina  
humana l'altra indubitamente

Onde come huom uedendo la ruina  
del corpo suo è la passion certa  
concomitata da morte uicina  
Patir martirio relucto alla perta  
poi tracto in se per la diuina uoglia  
dubedientia se l'ultima offerta  
Altri che per lo fior prendon la foglia  
negano che sudar sangue si possa  
come si dice chel sudo per doglia  
In quanto el natural glie cosa grossa  
ma fu miracoloso oltre natura  
già per redimer noi mettendo lossa.  
Acerchare alcuni altri s'assicura  
se! grandolor che crucifisso lebbe  
fu pena sopra ogn'altra acerba e dura  
Rispondo che prouar non si potrebbe  
semplicemente de laltre maggiore  
che glie più el mal della dānata plebbe  
Cio santhomasso tien sommo doctore  
ma de quanti e nella presente uita  
per tre respecti fu pena peggiore  
Primeramente egli e cosa chiarita  
già non patiuà lui per colpa propria  
che così meritasse e s'esser punita  
Ma patiuà per altri: e per la copia  
del peccar nostro: e per homini ingrati  
nemici sei porto danno & inopia  
Poi di quanti martiri non trouati  
el suo su assai maggior: sì per el modo  
che tuetti i membriglieran tormentati





Siper che in parte sol di neruo e nodo  
traffitto fu: continuando el peso  
del tracto corpo suo soprognichiedo  
Poichristo fu di sentimento acceso  
tanto: e complexion cosi uiuace  
che maggior doglia assai senti sul peso  
Vn'altra lettra una dimanda fece  
se non hauendo quel tradito iuda  
redempti eramo noi per darne pace.  
Alexandro dalles par che concluda  
che alla redemption del seme humano  
era bastante sua uolunta nuda  
E per questa ragion se excusa in uano  
d'hauer peccato iuda: e gli iudei  
che tradiro: e crucior cosi di piano  
Ricerchano ancho alcun dai uersime  
se christo di spontaneo suo uolere  
porto tal pena: & io di si direi  
Che tuoto quel che l' d'uea sostenere  
a gli appostol predisse apertamente  
ne passo in dietro si curo tenere  
Anzi cercandol quella iniqua gente  
duo uolte si gli fece manifesto  
e fino al fin tu al padre obediante  
Resulta altradimanda: el dubbio e questo  
salcun di quei che crucificon christo  
conobber lui: io non rispondo presto  
Petro disse a iudei poi lacto tristo  
so che per ignorantia uoi peccasti  
che in quello ho da uo idio no fu uisto:

Per tale errore son sol dannati e guasti  
che ignoratia nō scusa hauēdo hauuto  
miracoli dalui tanto che basti.  
Ma non fu per inuidia recepto  
sicondo i lor profeti per quel chera  
onde ognun di ragion si tien perduto  
Armasi āchor de dubbii unaltra schera  
donde uien p che christo non elesse  
altro finir; ma fe morte si fiera  
Molte ragion solemni son qui messe  
ognuna per risposta e piu ueloce  
quelle diremo che occron piu spesso  
Christo elesse el patibul della croce  
rispetto hauēdo al primo padre īdegno  
chel precepto passo della sua uoce  
Che si comel pecco montando in legno  
a prēder fructo: e di quello arbor colse  
che perder fece a noi leterno regno  
Così christo per noi redimer tolse  
simil materia: e sopra el ligno sictō  
a sua emendation morir gli uolse  
E per ābrosio anchor trouo qui scritto  
che dio notō la croce a se medesimo  
come Adam morse el mal pomo īterdicto  
E de questi duo legni el christianesimo  
cāta, che morte a noi del primo nacque  
uita dell'altro che ci die el battesimo.  
Altra ragion che non mancho mi piacque  
e che nel segno di croce euidente  
termina el mōdo: el ciell la terra: e lacqu



**C**risto incrociato un braccio in oriente  
stele: e la testa uer septentrione  
ipiei uerso austro: e laltro in occident e  
**S**i che nella sua sancta passione  
anchor morendo se di tutt'ol mondo  
se dimostro senzuna exceptione.  
**T**erza ragion si recita sicondo  
el geometra: per che in tal figura  
el largheza: longheza: alto e profondo  
**L**a qual dimensita mostra la cura  
che gli ebbe: & io per breuita lattechio  
generalmente dogni creatura  
**V**na ragione all'ultimo apparecchio  
che simil morte qual lui far dispose  
fatta con tucto el testamento uecchio  
**A**rca di legno el seme humano ascose  
al tempo del diluuio. & uscilieto  
dall'inondatione alte & aquose  
**D**i legno fu la uergha e forle abeto  
colla qual moyses el mar diuise  
e rocto faraon si lasso dreto  
**L**egno fu quel che i stesso in acqua mise  
el fonte amaro in dolce riconuerse  
di petra ancho acqua con un legno excise  
**D**i legno l'arca fu con cui coperse  
la legge da dio data assai felice  
si che l'legno onde dio morte sofferse  
In somma ueritate hebbe radice.  
**.C. II. DE ALTRI MOLTI DVBBII  
ABSOLTI IN NOSSRA FEDE.**

Eguendola uictoria incominciata  
le reliquie dun campo dheresia  
gia recto assalto con piu grossa armata  
**V**naltra squadra glien non men restia  
che soppone: e dimanda perche christo  
piu la chaltroue crucifisso sia  
**P**er due somme ragioni a quel cho uisto  
questo fu facto che nel mezo toccha  
chi uol del tucto far perfetto acquisto  
**I**erusalem quali e come una rocca  
piatata i mezo el mondo e dio lui stesso  
terrestre umblico lappello di bocca  
**Q**uesto ierusalemme io lhauea messo  
nel centro dogni sito e del mio aduen to  
dati profeti & amonito spesso  
**P**ur sprezar uolse el mio cc mandamento  
farodi lui. e de soi uendeta tale  
che in sempiterno non uiura conteto  
**S**iche pel sito ad ogni extremo e quale  
nascere diuinita dispose in ello  
piu pronta poi dal nido a spander lale.  
**A**lfin cheogni citade: ogni castello  
della sua passion sapeffe lacto  
ne se excusasse chi fu se rebello  
**E** mention di cio el salmista ha facto  
el nostro dio in mezo dogni gente  
salute opro sin dal principio abstracto.  
**A**ltra ragion con questa si consente  
che sempre el loco tal da dio fu electo  
a sacrificii soi principalmente.



I qua rafigurando nel concepto  
pandeno del figliol la passione  
che sacrificio sol uerace: e netto  
Onde agliaffesi in una oratione  
si dice: adio in strano odor soaue  
te se stesso hostia: e noua oblatione  
Derideno altre turbe inique e praue  
che sangue: & acqua di quel morto uscisse  
quando el fianco longin percosso gli uue  
Miracol fu: mal fa chi gli arguisse  
sangue a redemption del human seme  
acqua a lauare el fal che si comisse.  
Sorge altro dubbio anchor che pōta ē preme  
se l'anima di christo seperata  
fu da diuinita nel hore extreme  
Sententia e de doctor canonizata  
che mai diuinita da lei si mosse  
quantunque hauesse la carne lassata.  
Ma di quante ragion render si posse  
la piu forte e che sendo gli diuisa  
l'alme del limbo non sarian riscosse  
Perchen non sendo armata a quella guisa  
l'anima del extincto redemptore  
l'infernal turba non hauria conquisa:  
E dico piu che tiene ogni doctore  
che non coll'alma sol diuinitade  
ste: ma col corpo: e senpre gli se honore  
Che quando dio per sua gratia e bontade  
un deno d'altrui fa, mai nō nel priua  
se intercedente pecca non gli accade

Christo non peccò mai: l'essentia diua  
donque mai nollasso: ma fu piu degna  
sua carne morta che la nostra uiua  
Anchor qui alcuno a contradir s'ingegna  
che christo non descielse ai santi padri  
e largumento suo par che gli uegna  
Christo i croce al miglior di quei due ladri  
meco hoggi disse el paradiso haurai  
da i terren nodi sciolto embrosi & adri  
Donque l'anima sua non andò mai  
all'imbo. e se gliando non se dimora  
che trar potesse quei di tantigui  
Rispondo che nell'imbo in fino alhora  
di resurrection stette preciso  
ne al ciel l'anima andò quando fu fora  
Ma di molte maniere e paradiso  
l'imperio cerchio. e quel ch'habito adamo  
ma christo intese alhor qui del suo uiso  
Che la uision sua a un spirito gramo  
e paradiso: e questo lui promesse  
a quel che disse el tuo soccorso chiamo  
Anchor sarebbe chi non lassoluesse  
dubbio se christo in resurrexione  
tutto el suo sangue sparso riprendesse.  
E dico che non tol questa ragione  
se ben ne lasso in terra alcuna parte  
che men fusse homo dellaltre persone  
Qua e la diuerse goze reston sparte  
a confirmation di nostra fede  
del quale i possedenti han ferme carte  
fff



Di tal thesor la francia i parte e herede  
chancor si mostra in la regal capella  
io per uederlo andai piu miglia a pede  
**R**achanati ha una spina che sappella  
di sua corona: e matoa ha sangue uero  
che gli porto colui chel feri in sella  
**P**arte ne colse giohanni: e parte piero  
quale hora han piu citta chal mio iudicio  
sol per tal don sarian degne dimpero.  
**O**pponghono altri poi non con me uicio  
chero corpo non hauesse lui  
quando refuscito detro el suo exicio  
**P**rima in un loco corpi non pon dui  
star come ci fe: chentro le porte chiuse  
questa magior gli concedemo nui  
**P**oi uero corpo mai non si diffuse  
ne suani dalla spetto de guardanti  
comel selui: ragion non e chel scuse.  
**T**homa sso re de theologi santi  
rispo de al primo che christo corpo hebbe  
non come e quel di noi altri animanti  
**M**a per leterna gloria in laqual crebbe  
e diuina uirtu che gliera unita  
fe quello entrar che nullatro potrebbe.  
**A**lla siconda parte che arguita  
dice: ogni corpo che glorificato  
in sua forza ha mostrar si a questa uita  
**E**sser puo se uollui uisto e guardato  
quando non uol: non puote esser ueduto  
e christo apparue ai se i proprio i tal stato

Da loro occhi suani non risoluto  
in inuisibil cosa: ma uolendo  
cesso parer tal qual lera uenuto.  
Altri uan retractando: e resumendo  
per che non suscitato conuersaua  
co i soi qual prima uero corpo essendo  
Dico cha christo due cose restaua  
da dichiarare a gli apostolimesti  
che noi facendo nostra fede andaua.  
La surrexion uera in acti: in gesti  
e la gloria di lui suscitatore  
a chi per lo e chi gran fede non presti  
Quanto ala ueritade: & allauctore  
del suscitare: el basta che gli apparse  
molte uolte i piu uie da diuerse hore  
Quanto ala gloria poi per non mostrarse  
renato a uita simile alla prima  
si domestico piu non curo farse  
Per le quali ragion chi ben lestima  
si rendera pregione: e uerra recto  
qual falso diamante in sulla lima.  
Et tal ragion mille altre sen trhan sotto  
christo adonque uero homo: e dio uerace  
fu comio credo: e tien thomasso e scotto  
Al mondo non per sua: per nostra pace  
uenne: e morte amarissima sofferte  
morte chel mondo fe tucto uiuace  
Suscito poi sepulto: e si di perse  
col suo resorger dimostrando a tutti  
nostre surrexion nulla diuerse.

fff z



In terra disgregati: in foco in flutti  
imitaremo el capitano nostro  
e ognun del seme suo coglierà i fructi  
A son di tromba nel stellato chiostro  
uerra el uictorioso re felice  
daltro adornato che porpora & ostro  
A chi ne oppone delle cicatrice  
dico che in duce di perfecta gloria  
segno dhauuta piaga non disdice  
Anzi e una pompa. & e uiua memoria  
nudar le belle mèbra: e mostrar chiaro  
cō q̃to s̃ague huō forte habia uictoria?  
A chi ci oppone poi de legno amaro  
e del patibul uergognoso tanto  
per che croce gli antichia i ladri usaro  
Rispondo che non e degno di uanto  
spetacul sopra questo: e piu temuta  
ne piu honorata insegna e i alcū cāto  
Ogni elemento a quel signo si muta  
tremal inferno: i spirti: e lombre false  
fugono come di guerra perduta  
Gla questo segno piu in battalia ualse  
de mille squadre: alcuno imperadore  
passo armato con quel per le onde false  
Deposto el diadema ogni signore  
sincurua allui: e da morte uicina  
liberato el figliol carcho d'errore  
Serua helenasi se chera regina.  
.C.III. CHE SIGNIFICANO TUTTE  
LE CERIMONIE DELLA MESSA.

Xemplum enim dedi uobis.  
lultima cena co i discipul fatta  
queste parole el nostro signor disse  
E per che anchora alcun parche ci sbatta  
de nostri riti e sacrificii santi  
quel che di nota ognun cōuie chio tratta.  
Glie chiaro quanto el sol che i tutti quati  
i sacrificii che fra noi sexerce  
leucharistia si pone e glialtri inanti  
E te costume questa nobil merze  
nel tempio ogni di offerir p uiui: e morti  
fra loration diste anzi le terze.  
Da christo uero dio dunque noi scorti  
la messa celebram: cosi chiamata  
che lhostia messa al ciel uien chila porti  
O uer glie messa proprie dimandata  
che plo sacerdote el popol fido  
loration sua messa a dio fa grata  
Hostia piu preciosa: e daltro nido  
che agli falsi soi dei non uo roma  
troia: & aenea: carthagine: dido  
Questa che dunque a noi messa sinoma  
homo sacrato sol celebrare deue  
come christo ordino: rafa la chioma  
Ne tale officio ladito receue  
senno in sacrato loro: e puosse fare  
altre e per caso di importantia greue  
Hauendo i mistieri apti al consecrare  
licentia alhor lottien: ma nelle chiese  
di uua pietra deue offer laltare

fff 3



Vero è che già per le subite offese  
de persecutor nostri fur di legno  
per trasferirli mutando paese  
Ma poi chel nostro dio fermo el suo regno  
sconfitti gli idolatri fur di sasso  
ne in altro allui sacrificare è degno  
Doppia ragion sallegga in questo passo  
che la petra dimostra un saldo acquisto  
di nostra fe che mai nō uēgha abasso  
L'altra è che petra si dimando christo  
immobil: duro alle terribil ponte  
che già pati per me peccator tristo  
Alhora deffa: el sole in orizzonte  
s'expecta: per chel giorno si somiglia  
all'altre gratie di cui christo è fonte  
Sol una nocte che natal uigiglia  
del signor nostro con hymno celeste  
in iubilante uoce albor si piglia  
E ciò facian p' l'angel che fu teste  
di sua natiuitate a gli pastori  
gloria cantando con mirabil feste  
Et al di poi si triplican gli honori  
notando trinita per le tremesse  
taccio altre assai ragion non p' migliori  
Circa i santi i strumenti usati in esse  
el calice si mette che esser suole  
doro o d'argento chi oro non hauesse  
Qual uilla di importentia pur si dole:  
di stagno e non d'altro metallo el prende  
che honorar tanta maiesta si uole.

Sopra laltare el foco poi facende  
che dinota la sua affectione  
con cui christo ancho el suo corpo li spède  
Le uesti uol lusanza: e la ragione  
per episcopale man sien benedette  
merita chi non gli ha punitiōe  
Hauendole preditte cose nette  
christo in tutto appresenta el sacerdote  
come allaltar per celebrar si mette  
Prima dun biancho uel la raso cote  
copre: e desegna quel diuinitade  
uestita come lui dhumana dote  
In altro homo che in christo non accade  
simil figura: e tien si capo e testa  
di lui sol la superna maiestade.  
Simile a nieue poi tol la bualta  
la qual dinota nouita di uita  
che christo anui per lo battesimo presta  
Poi si cinge a trauerlo: ecco adimpita  
la prophetia: che la sua cinctura  
iusticia sia: qual lui sempre hebbe unita  
Tolle el manipulo poi che laffigura  
a standardo spiegato: per che lui  
di uirtu lhebbe in questa uita oscura  
Sul colla stola uien di capi dui  
che nota sua sommessia obediēza  
fino alla morte predimer nui  
La pianeta poi il cuopre: & ha sentenza  
di carita chogni uirtute abbraccia  
come christo hebbe: e far non si po senza

fff iiii



Entra poscia allaltar tefe le braccia  
delladuento di christo el desiderio  
nota: eha Pluto extinse ogni minaccia  
Chyrieleyson dice: e queste uero  
un dimandare a dio che naiutoria  
gratioso uer noi piu che feuerò  
Noue uolte si replica in memoria  
de noue ordini angelici: e poicanta  
per riuerenza del natal suo gloria  
Vien le pistola poi duna altra pianta  
praposta all euangelio che arguiffe  
del suo trombetta la predica santa  
A torre el libro: el chierico supplisse  
per le uangelio & humilmente chiede  
segno di croce: el prette el benedisse  
Questo designa che non si concede  
ad alcun predicar senno mandato  
e quel di christo al predicar fa fede  
Sua predica e il uangelio: e in loco alzato  
legger si deue: iuxta quel bel dicto  
sup monte excelsum che qui notato:  
Mentre questo si dice: ognun sta citto  
per udir del signor la tra parola  
ori chi uol da poi non fa delicto  
A quel che se la apostolica scola  
christianissimo simbolo un da inicio  
poscia alternato in ogni boccha uola  
Questo dinota comun iudicio  
che christo fu di se cominciamento  
poi la sua squadra el pose in exercicio:

Vien detto alloffertorio un parlamento  
tacito, e nota quel tempo che stette  
christo remoto p fugir tormento  
Ma perche poi che pur beuer gli dette  
el calice el suo padre; anchor comparle  
per omnia forte rincomincia el prete.  
Seghue el prefatio poscia: el q̃l suol farle  
p render gratia al re degli altri dei  
& a soi santi posse assomigliarse.  
Sanctus che una laude anchora lei  
significa la gloria in di palmato  
callui cantaro i figli degli hebrei  
El sancto sacramento e poileuato  
quale ogni christia creder si tiene  
corpo diuino come e consecrato  
Questo sassigna allultime sue pene  
quãdo leuato in croce: el sangue effuso  
noiredimendo apri tutte le uene.  
Sul biancho panno poi si mette giuso  
questo dimóstra che di croce abstracto  
su netto drappo a sepelir tu chiuso.  
Batterli el pecto dinota quello acto  
che fe el centurion: poi che glintese  
christo uer dio: e si penti del fatto.  
Pater cominciar poi con uoci acce  
lultimo grido da che christo fece  
quando chal padre lanima sua rese.  
El calice al sepolchro adequar dece  
alla petra la patina s'afface  
che in quel posto el fera doppo la nece.



El sacerdote anchor ne annūcia pace  
a quella che die christo in di festiuo  
a gli apostoli so la ceto soggiace.  
Diedegli anchor potere abolutiuo  
dogni peccato: e pero esclama el choro  
agnus dei parlando a christo uiuo  
La comunion uien poi gaudio: e ristoro  
de soi discipul quando in altra ueste  
reluscitato si dimostro alloro  
Lultimo suo parlare ite missa est  
a quelli: a cui fu dicto della lāscensa  
del suo signore in ciel par che si preste  
El deo gratias si dispensa  
pur per lor quando in ierusalem gionti  
feron preghiera unanime: & intesa  
E cosi in tuetti i passi, in tutti i ponti  
par chogni cerimonia della messa  
de christo in terra al bel uiuer saffroni  
Petro apostolo primo inuentor dēssa  
fu sacerdote stando in antihocchia  
se proprio damna chi udir la si sderessa  
El sacramento della alla parocchia  
una fiata almen lanno ognuno assume  
e chil bescura lanima in finocchia  
Altro fine altre messe han pe costume  
de sancti: e uiui: e morti: hor cio che sia  
quasi diuersi rami escon dun fiume  
E questa e andando al ciel la dritauia.  
.C. III. CONTRA ALCVNICHE  
DVBITA IN PARTI DELLA FEDE.

O sò pur q̃l che fui da quidi inate  
cōtra ognicolpo herretico robusto  
saldo in fragibil piu che diamante  
In questo uero sollicito: e giusto  
sacramento sanctissimo son genti  
cha la uerita sua non han bon gusto  
E con lor dubbi: & lor falsi argumenti  
uan ricercando pur chi lordinasse  
e perche miglior sia de precedenti  
O giouentu scorrette: anime casse  
del numer de felici: apre ben gli occhi  
in quanto error precipitar te lasse.  
Narra l'hystorie de gli antiehi sciochi  
che rage delor sacri fu inuentore  
quale hostia a quali dei uol che se tochi  
A gioue danimal candido honore  
si faceua: a pluton di fiere negre  
per che glie lui dellombre imperadore  
Selle ueniano al sacrificio pegre  
pronosticaua male: e si prendeu  
in bono augurio se ueniano allegre.  
Di frondi i testa una girlanda haueua  
e spargean uin su quella cosi adorna  
chera un far proua sella si temeua  
Didon cosi nel mezo delle corna  
della suo uacca el sparle & ella el colse  
pur poi partito a ne amanda: ne torna  
E lantiquaglia loperatoruolle.  
esser libero e scincto: pero dice  
unum exuta pedè la scarpa sciolse.



Sparsa la mola poi per la fornice  
nō diro tēpio)apriano la uētraglia  
e speculauan tuēte le matrice  
Nefario quel che giua alla battaglia  
senza far prima tale esperienza  
chel cāpo era i pericul di presaglia  
O singular stulticia: o gran demēza  
che se nel stercho uerita si troua  
pēsare el puo chi ha qualche prudēza.  
In queste fantasie sarma: e rinoua  
e fallita e la giouentu moderna  
che piu lhostia daltrui. che la sua proua  
Quel dio chel mōdo el ciel uolge e gouerna  
mādo el suo figlio adhabitar fra nui  
cō testiaffai della gloria superna  
Victima: & hostia in croce si selui  
che per nostra salute el sague sparso  
morto inocente tra peccator dui  
El modo come die sacrificarle.  
nelasso di sua bocca in quella cena  
chel se co i loiquādo el douea pigliarle.  
Prese el pan di surmento: e non dauena  
el porse allor ringratiato dio  
dādogli al. con seccar possanza piena  
Pigliati questo e disse el corpo mio  
che per uoi tradirassi: & iterate  
per tal memoria poi questo acto pio  
Doppo el suo fin fra loro arecordate  
furon le tal parole: e replicossi  
lexemplo suo per sacerdote o frate.

& iui in corpo glorie lo: in offi  
in accidente senza el tal soggetto  
esser credemol: se non semo grossi.  
Perche uolēdo al tuoto hauer respecto  
in altri dicti assai da quello intesi  
fu la substātia dun medesimo effecto  
Questa e la carne mia laquale io spesi  
per la salute humana: & altro e disse  
io son pan uiuo che dal ciel desciesi  
In altro loco Amen dico uobis  
colui ha uita eterna che in me crede  
chio pan di uita son che mai finisse;  
In altra parte pur tal moto dede  
salcun manducara di questo pane  
facto sarra di uita eterna herede.  
Si che son queste proue expresse: e plane  
perche i tale hostia allui si sacrifica  
le cerimonie altrui tuote fur uane.  
E se glie alcun ch'argumentando dica  
sel pan e corpo suo come si tiene  
per che si sacra el uino oltre la mica?  
Risponde a questo ābrofio: e parla bene  
tal sacramento a due saluatione  
del anima e del corpo s'appertiene  
Ouer nota la uera assumptione  
da christo in nostra duplice natura  
per far dentrambe poi redemptione  
Corpo hebbe come noi che si figura  
per la specie del pane: el uin sacrato  
l'anima assigna dogni creatura.



A denotar che l'alma dal peccato  
assumpto salua: el corpo nell'estrema  
sua resurrexion fu preparato  
Et ei del uin come del pan die il tema  
quando alla cena uso quel ministero  
a uoce uiua senz'altro problema  
E cosi come in corpo e in sangue uero  
el pane alhora el uin riconuertite  
cosi uien quel del sacrificio altiero  
E gia lui proprio si dimando uite  
sicche sicondo le parole desso  
le cerimonie habbiam tutte adimpite.  
Ma glie pur troppo dubitabil spesso  
come in carne quel pan si transubstanz  
el uino in sangue nel calice messo.  
Questo con ceruel dur non passa inanzi  
che una essentia in un'altra si trasmuti  
chi studia i cio: non sa quel che nauazi  
Ai cori indiuolati: e in mal perduti  
chio ueggio alcuni in prohibite trame  
& impossibil credo esser si acuti.  
Quel transubstantiare in oro el rame  
uol con projection dun uillapillo  
elementato in putrido letame  
Dhermete le parole: e quel del nullo  
allega: el bon geber: el gran raimondo  
che mpreffe allopra l'intimo sigillo  
Quell'altro nigromante fa sicondo  
la clauicula insegna: e l'alma dello  
che trah i spirti d'abisso in cerchio tondo:

Signato quel col debito coltello  
fa lincantelmo suo: e fede de na  
diuisibilitade ad uno anello  
Laltro in forma du cel la sua garzona  
condur si crede a forza di parole  
che prende poi la principal persona.  
Ai sacriditali arti: a queste scole  
uan di christo i inimici: & allaltare  
nel sacramento suo creder non uole  
Dico che cio che puro esser pan pare  
in corpo si conuerte p uirtute  
di quel chio degno non son recitare  
Mutasi in quel che dio uol che si mutè  
ne del pan ual che la sustanzia obsista  
a chi se proue in uergine si arg hute.  
In gusto: in odorato: in tacto: in uista  
in accidente e pan: christo i sustanza  
per la uirtu diuina che glie mista.  
Laudito sol ritiene altra possanza  
fra tutti i sensi nostri: e chil receue  
debitamente in ciel ferma una stanza  
Cibo dellalma in questo uiuer breue  
e a noi caduci: e miseri mortali  
per cui uol dio chel peccator si leue  
Iu si uede con gli occhi mentali  
e si crede altro. & e così in essenza  
che non si ueggia cogli corporali.  
Salcun facesse qualche resistenza  
per che christo ne die ueder uelato  
el corpo suo sotto tale accidenza



Tre rispetti gli sono: el primo e stato  
p humigliar piu l' homo: el qual credeffe  
cio cha ragion non' puote esser prouato  
Sicondo perche fe merito hauesse  
che sol uol captiuanza d' intelletto  
in obsequio di dio circa le messe  
Terzo e pel suo dignissimo soggetto  
che boni e rei non erano equalmente  
degni del suo celestial conspecto.  
Salcun dimanda forse: o contra sente  
p che lacqua i quel uin costume e porse  
di tre ragion questa e la piu euidente  
Che polcia che longino in christo corse  
del lato chel gli apperse in quel ferire  
mixta acqua e sangue sempre gli discorse  
Non si puo in pochi uersi molto dire  
una cosa ben so chi cerca el tutto  
queste parole mie non dien mentire  
Tristo e miser colui che uien condotto  
a torre ingiustamente un tanto pegno  
che in æterno iudicio fia del tutto  
Nō dunque oue uel fede opramo i' giegno  
di cialchuna uirtu la fede e madre  
& io con christo redemptor matregno  
Pero semendin le lingue bugiadre  
el animo daltrui sfrenato: e spurchio  
ch' i christo nō e giusto armar piu squadre  
Eta noi christian basta dun turchio.  
.C.V EXHORTATIO ALITA  
LIA IN SOCORSO DELLA FEDE.

Talia sorda italia apre l'orecchie  
& al soccorso del re crucifisso  
tuo redemptor qui fa che t'apparecchie  
Di sopra a tueta mia possanza ho misso  
a nimici di christo un gran riparo  
che p' scorta hanno el principe dabisso  
E fortificato ho el monte caluaro  
con tal presidio nel christian nome  
che mai dhauerlo ogni heretico e chiaro  
Ve simon magho: ele iue i quadre dome  
spezati gli arani: e i manichei  
fugir perso el stādardo: e nō san come  
Hor dal celebrator de falsi dei  
nasce a christo una guerra acerba tanto  
ch'altro soccorso uol che i uersi mei  
Guarda la doue in mar descende el xanto  
e uedera i ser montare a tra tempesta  
ch'altro i liquor non e che lāgue e pianto  
Christo ancho in passion dura e molesta  
fra pirate infernali: e mille iuda  
di manda aiuto: e non e chi gliel presta  
Cincto gia i Turchi hanno a spada nuda  
lui miser trema: e p' gli tēpli i grati  
la mesta madre anchor d'angustia suda:  
Ha i animi italiani abbastardati  
con perdonanza el dico doue e la gloria  
fito sto gitta de nostri passati  
In qual noitra uergogna. i qual uictoria  
un uilissimo popo d'oriente.  
texe del nostro dio damno la hystoria.



Regina delle terre alte è potente  
a te me uolgo come a principessa  
dell'uniuerso mondo: e dogni gente  
Risueglia i figli toi: la forza in spessa  
che fede non si pongha in tato oblio  
come fin qui mi par che la sia messa  
Paolo lo cotenente di quel dio  
che te i seggio saluando assedio porta  
soccorrogli del suo chel caso e pio  
Pappale e officio agli altri esser la scorta  
specchiati i petro el qual uolse p christo  
lanima in ciel: la carne in terra morta.  
Che gioua a nostra fede el largo acquisto  
facto p constantin: sel christianesimo  
collarme in man non e al bisogno uisto  
E qualunque e professo nel battesimo  
signor gentile: uoli in impressa tale  
la conscientia hormai di se medesimo  
Vna e la sancta chiesa uniuersale  
a tutti gli fideli: e boni: e felli  
fora di cui nesun saluar se uale.  
Onde ben che fra uoi sete rebelli  
se non p christo: al men p la uergogna  
siati in tal necessita fratelli.  
Mostra hor la forza tua chel ci bisogna  
imperadore: e tu casa di franza  
re di ngli terra: e duca di bergogna  
Gran parte anchor della nostra speranza:  
posa nel ualor tuo re ferdinando  
per titolo honorato: e per possanza.

El nostro comun dio tel ricomando  
e tu genio amilan torto serpente  
a tante uoci hormai uienti spiegando  
Teco gran parte dell'italia sente  
e questa e quella impresa al mondo rara  
che te prepone al tuo padre prudente  
Poi tu che regila bella ferrara  
duca primo in cha deste in cyto borso  
col mantuano a tanto mal ripara  
Celeste honor ualpetta al fin del corso  
felice el primo che p tale contrasto  
al suo destrier pera la sella el morso  
Contemplamo el roman bellico fasto  
di patria amico tali esser potemo  
sel mondo a nostri di non si tien guast o  
E tanto piu sperar gloria douemo  
che doppio amore a questo e doppia fede  
nenuita hor colla spada & hor col remo  
Questo rebel che tanto oro possede  
che el piu dun xerse: e che di uoi ciascuno:  
senno di roma triumphant che rede  
Et mar di rosso: el suo popoldi bruno  
color coperto fu: uinte larma: e  
che sen pasando lui tremar neptuno  
Che questo turco piu dun mithridare  
ouer piu dun tigrane: i qua sen rossa  
tercento uolte londa delleufrate  
Sa questa in degna guerra che nemo fla  
sguardamo ben uedren che semo uinti  
piu p nostra uilta che p sua possa

ggg z



Ne sono ancho i legiadri animi extinti  
uolendo uoi nella stirpe taliana  
chal mē non calcitrano essendo spinti  
Tanto e piu adesso e dir se christiana  
che non fu al tempo del suo prio stato  
nominar la republica romana  
In ciaschuno di uoi uiue un Torquato  
ognuno e un decio: ognū furio camilo  
ognuno e oratio sol sul ponte armato  
Dra dal mar la uoce udimo el strillo  
del nostro obseffo dio: adōque hormai  
di fede alzamo lincytouexillo  
A uoi Signor, parlo io: perche piu affai  
che non toccha p testa di ueduta  
uenetia incontra lui prouati a guai  
Q uesta in deffender dio facta canuta  
tenne a nocturno lume el thesauriero  
gente assoldando che litalia aiuta  
Citta proprio dignissima dimpero  
della qual (dio son certo) el primo fasso  
pose: e di lei sintitulo terriero  
Al numērdelle nauio fui gia lasso  
che parti uidi: e parmate noue  
ogni proxio boscho ādo in fracchasso  
San Marco capitano di quel gioue  
che noi adoramo: col ueneno so angue  
sopra le forze femirabil proue  
El qual mentre p noi laffanna el angue  
tu uergognata litalia el deseristi  
con sei pietoli figli in mar di sangue.

E per chiuder la bocca a molti tristi  
uenetia stretta tale impresa tolse  
per fede non: ma p saluar gli acquisti  
Voltati gli occhi indietro anime bolte  
e numerati quanti alti standardi  
in seruiçio di dio già la disciolse  
Pensati sal tuo bene alhor fur tardi  
italia smemorata quando Ancona  
brucioro i saracini fieri: e gli agiardi  
Tremando ogni cittade: ogni persona  
nel gremio tuo, gli uenetian stessi  
tolta l'impresa riporton corona  
E la siconda uolta hauendo messi  
dui exerciti anchor tu in onstri liti  
fur presso a bary in mar spezzati & fessi  
I stridi dolorosi furo auditi  
di là dal mar delle uedoue spose  
battenti palme de morti mariti.  
Ne a parthi anchor la sua posanza ascolse  
quando el re prese di ierusalemme  
denno urthe a nostra fe tanto dannose  
Tolse l'impresa el glorioso seme  
e fe quel p la fede in armi mosso  
che babilonia anchor pensand geme  
De sangue effuso el mar di uento rosso  
poi cio che fero ancor contra el soldano  
tyro: e baruth el sache alhor fu scosso.  
El duxe e testimenda ch'aciano  
cio che si fece contra Federico  
persecutor del bon seggio Romano



Quando fugendo sempre el suo nemico  
pappa Alexandro erro tanto paese  
scacciato p timor mesto: e mendico  
Gionto a uenetia in carita si rese  
e sol di seruil pane uisse ignoto  
chia tucci i christian solea far spese  
Di carita per carita remoto  
cognito fu alla fin: da quella terra  
chadi deffen der se peculiar uoto  
Datogliel manto limperador guerra  
moue a uenetia: presso a trenta miglia  
ciaschun pforzo al suo exicio lafferra.  
Per lacqua facta del sangue uermiglia  
notan le naui: e uincitor San marco  
otton figliol dellimperador piglia  
Seghue el padre el pregon che gliera icarco  
e in humigliar si alla papal frontiera  
del capo scanno: e del corpo fece arco  
Poi senza danno lor lalhy storia uera  
fen: chel suo temerario sacramento  
si compi in stalla di cauai di cera  
Serua la chiesa anchor tanto argomento  
ma nō sempre ogni impresa aporto arriua  
si spesso in questo mar si cambia el uento  
El peccar nostro: e negligentia uiua  
a riueder ci han dato un stratio longo  
el qual salcuno e cupido chel scriua  
Piangendolegha: chio piangende el pōgho  
.C. VI. DEL PIANTO ET  
CASO DI NEGROPONTE.

Icorrendo al principio del gran marte  
che uenetia ha co Turchi anigiamolti  
bastanti non farian miglia carte.  
Perche moccorre in lagrimusi uolti  
populi tanti: e tante terre meste  
chel me impossibil chogni turba ascolti.  
Constantinopoli in lacerata ueste  
mi ricorda el suo excidio: el litto pieno  
dossi di morti anchor mi da per teste.  
Altre prouincie chasia ha nel bel seno  
meco se doglion con molta tristitia  
di questo nouo xerse: e nouo breno:  
Cappadoccia. Albania. Bithynia. e Licia.  
Gallitia. Passagonia. Etholia. e Colcho.  
Caria. Pamphilia. e lindyta Cilicia.  
Altre di qua dal maritimo solcho  
pur cosi stan: la cui ruina erronia  
scopre hoggi collaratro ogni bibolcho.  
Thratia col suo strimone: e tuta emenia  
con quanti laua listro: el greco ponto  
Sarmatia Phocia. Epyro. e Marcedonia.  
Questo antiquo dolor non pongho conto  
ben chio uegiaiui el grado: e prima noya  
del nostro frescho mal doue glie gionto  
Magiore opra mattende: e canto Euboia  
di nostra fe salda colonna rotta  
uendetta dhenno: e forse anchor di tro.  
Questo infidel nella piu freda grotta  
nato: e nutrito del monte caucaso  
che contra christo a tanta furia trotta



Non contento al mal facto anzi rimaso  
con uoto pare a quel che fe anniballe  
tercenro uele armo uerso l'ocaso  
Dico di qualche trasse el campo a ualle  
aperto el monte; e nostri templi e testi  
degli elefanti soi deuenton stalle  
Gionti nel mar egeo duimachometti  
arebelion como piu fidi a christo  
furo i terror di negroponte stretti  
Piu bel sito di quel per ogni acquisto  
in terra; in mare amerci: & abattaglia  
in quanto gira el sol non se anchor uisto  
Nulla fertilita li sola aguaglia  
tanto quanto di man petra si staccha  
dal continente solo el mar la taglia  
Presso e il pel colle ouel poeta placca  
p uersi apollo: e cadmo errando i uisce  
della sorella soa trouo la uaccha.  
Chiaue e porto del mar ciaschun la dice  
singular sopra quel: non men che forse  
un sole in cielo: in terra una fenice.  
A questa impresa desiata torse  
le soe isegne el gran Turcho: e dirotato  
chalcun de nostri traditor gli l'orse.  
Fra quante armate Salamina el xanto  
uidero mai: chi ben iudica dritto  
di numero aco stu concede el uanto.  
Non assalto con piu el gran perso egitto  
ne africa fu con piu dai Roman uinta  
ne con piu antonio daugustol confitto

La uenetaal contrasto armata spinta  
per paucita credo io uetar non ualse  
che uoia pur dobsidion fu cincta  
Ben presso alemno el capitan lassasse  
ma aquel gia destinato ad altro terme  
men cha torrente delle ripe calse  
Polcia che sotto a negro ponte ferme  
furon le naui: el greco litto tutto  
sempi di padiglicni e palascherme  
Per ponte dilor nauial passo instrutto  
tragettato el gran campo si distese  
doue poi mai non fu di sangue asciutto  
Sbiancheggiua di tende el gran paese  
di uele el mar: le qua de sarborate  
chil uide alonge p un boscho el prese  
Le genti io sua difesa entro ferrate  
un contra mille. e forse anchora macho  
fen cose p due se non mai pensate  
Nemai si uide el fido popol stacho (redo  
anzi hor Marcho: & hor xpo anchor mo  
grido col ferro finto in mezo el fianco  
Et in questo uenetia assai commendo  
che udit a obsidion del popol caro  
di naui fece exercito stupendo  
Ma plongo camin tardo e il irparo  
ne so bene dapoiche gionte furo  
quethe medica se non la iutaro  
Lhoste allobsidion tenace e duro  
perseuerare di e nocte trah i profondo  
con artimonie assai la uerso muro



Vna colonna del delceeste regno  
cade quel giorno: e dio credo ne pianse  
chal mondo non hauea piu fidel pegno  
Poichel furor p la citta si spanse  
come colombe a subita tempesta  
Le triste donne indarno asconder uanse  
Fere el ciel di gridar la gente mesta  
Palme sbattendo: epur al crudo uarco  
prompto al morire ogni hō āchor sarresta  
Cade ogni christian di piaghe carcho  
e sempre uscendo lanima di beccha  
lultima uoce sua fu christo o marchio  
Luxuria: incesto: preda abbonda e fioccha  
e presso al corpo del extincto padre  
contra el suo honore ogni dōzella e tocha  
Co i figliai sen le dolose madre  
scannate son: ruina e beccharia  
fanno con stupro assai larmate squadre,  
Poi manca el spirito a dir tanta follia  
che sentir scorticar preti: e rectori  
senzalcun fin da pianger gli saria  
I templi le reliquie: i sancti honori  
in bordellicio andor: questa e la fama  
chacquistata hanno i christian signori  
Risponde italia sorda a chi te chiama  
& a quel che scritto ho guardati indietro  
che non e honore uedere a chi fede ama  
Christo battuto: e far stalla in san petro



EIVSDEM AVCTORIS PRO EIVS-  
DEM VRBIS LAVDIBVS MINER-  
VA HEROICO CARMINE.

Iua decent diuos: & carmina sancta fideles  
Auçtori stat fama suo: tu cæde canenti  
Barbara maumetios plebes mirata triumphos  
Primus ego aonium christi pro nomine mōtem  
Ausus adire uia: quæpes in tramite nullus  
Maiorum rediens uatum uestigia liquit:  
Nunc & magna paro: iam prima uocata soror  
Egreditur: uiridī nutarunt uertice siluæ:  
Mors properat: fugiūt āni: rapit omnia præceps  
Tempus: & occalu mundi uiolentia gaudens  
Marmoribus: gēmæ: signata metalla senescunt  
Nec se cognoscunt terræ uertentibus annis  
Hæc lex æstroꝝ: cæliq; nouemplicis ordo est:  
Tudandū hinc studius: Claro quo nomine uicam  
Sæcula & extinctis æui liuoribus ingens  
Inuito reser & mihi fama acheronte sepulchrum  
Vrbs te sacra canā uenietum: terræq; marisq;  
Maxima: spes fidei: supiqueq; columna tonātis  
At mihi presentē flæns crescit dædale natom  
Semp habe: uasto quē fons maris haulit hiatu  
Consilium radio phœbi: & mendacibus alis:  
Terreat inq; ausis me maxima paruulus orbæ  
Cura puer climenes: liguꝝ cui busta p amnen  
Tot phærontiada lachrymis soluere puellæ:  
Nūc quoq; pro lachrymis trūdūt e cortice gēmas  
Quicquid sit: nam nec colchoꝝ uellera tempto  
hhh



Aurea mutandum sequimur neq̃ mala p̃ æquor  
Nostra lic & iuuenes extollant tempora graios:  
Contexat q̃ atros gens gallica gorgonis agues  
Ingrediar; longum q̃ traham p̃ sæcula carmen.  
Par nec erit ueneto patris romanus in armis  
Troiana stirpem ducens ab origine cæsar.  
Qualis erat iuncta scælo cum scander & alpes  
Germanis gallis q̃ minax; rhodano q̃ sonanti  
Traiciens; uirides macular & sanguine ripas.  
Nec focer ad patriam diuerso magnus ab orbe  
Per q̃ arabas; cilicas q̃ feros; taurū q̃ tremētē  
Quadriiugo duplices agitās elefante triumphos  
Seu quis surgentes bello tulit arma per indos;  
Barbarus eufratē seu quis prostratus ad altū est  
Victorem fugiens; campos q̃ cruore natantes  
Liquit; & ipsa hosti fecere cadeuera pōtem.  
Inter uictrices dignissima principe palmas  
Laurus ad eridani ripas erit; agmen othone  
Ducente; orabit dominum temerarius hostis  
Subiici & q̃ caput pedibus; procul arma reponā  
Impia lætantis patriæ suspensa paras.  
Atq̃ humili adrenses cœno sordescere iussos  
Inuidia tristis sacras sine crescere laudes  
Christicolæ genti; ueneti subeuntibus addam  
Piratis q̃ herebi; fidei q̃ rebellibus auctis  
Purgatū mare; ter ter aptum mercibus æquor;  
Nec non nauales circum aurea tecta cathenas  
Ducere mēs; urbē duce tūccingente tribuno.  
Addam magnanimos effusa p̃ equora patres;  
Lugentes q̃ hunnos; & tinctū sanguine littus.



Protinus arreptis mæstam babylona tropheis  
 Aggrediar: tyrios q̄ premā parthes q̄ fugaces  
 Arcubus: & dominum solimaꝝ i regna reponā.  
 Bis geminos uno stratos de sanguine reges  
 Cum captiua patrem proles ad uincla uocar &  
 Adiciam: nec erit marcus stabulator equoꝝ  
 Romanus ueneto iunctus cum p̄cipe p̄sul  
 Calce caput prem &: & sup̄ spidis ora meabit:  
 Quid moror? una mihi gēs cæle æquāda relictae  
 Vatribus a p̄iscis: fontem referate puellæ  
 Pierides heliconæ canam: mirabitur artes  
 Roma nouas patriæ uenientis ad æthera fato  
 Scilicet & insidiis: & turchi fraude sepulta  
 Qua sol ducit equos: qua sydera flammea mersat  
 Dic & iura facer mundo accipientes enatus.  
 At q̄q̄ auerſis: nunq̄ audiat auribus exors  
 Italia: agnosco & uerꝝ post damna: q̄ haud hæc  
 Sola fuit tanto sub pendere digna relinqui.  
 Ante oculos uobis itali sine lumine reges  
 Flæbilis euboæ æcalus: penam q̄ ruinas  
 Temploꝝ: & sacros sudant: sanguine uultus.  
 Clamantem q̄ deum ad surdes i t̄tore igam.  
 Ah nec nos pecudes. nec muta animalia siluis.  
 Nostri ignara sumus: nec nomē habemus i illis  
 Quis deus: & cæli nihil est nisi fabula regnum.  
 Nos bene gesta manent æterna: hic ege deoꝝ  
 Fungimur: atq̄ p̄ios nil uici i morte putamus  
 Noscere nos q̄ unum sua sit natura pentem.  
 Ergo alacres dulcem patriam: caros q̄ penates  
 Cruciferis medium nautes i signibus æquor

hhh z



Contra caucaseas tueamur origine tigres.  
Cælestes tædas: & monstra minantia terris  
(Nescio quæ sceleris nostri uestigia subsint)  
Vidimus: arserunt læua ter luce cometæ.  
Hinc bellum italicis: hinc pestem oracula cæli  
Portendunt: totum repit Iouis ira pacem  
Pessimaq; astroꝝ mars & saturnus inurunt  
Quipe execratos (si fas est dicere) menses  
Cunctamur: pau & insolita formidine uulgus  
Heu male tūc cælum uitat gens mæsta furētē  
Cum canis erigones incensap æthera latrat  
Et sitiens rimis stat campus hiuleus aptis  
Non fuga tūc: nō cura iuuāt: nec aprica locoꝝ  
Sæuit agēs hominū mors terræ armata ruīnam:  
Cumq; urbes templis haurit: correpta q; nudat  
Oppida: & i uacuis domibus domiatur egestas.  
Diluuium certis aliis prædicit aruspex  
Auspiciis: nec signa latent terrentia terras.  
Non tanta uia alias uentos pcurrere tellus  
Nec tot murmuribus cælum i sonuisse malignis  
Audiit: undosus circumstetit horror: & altis  
Ingentes boreas excussit montibus ornos.  
Sæpe uel oppositi duo tanq; in prælia reges  
Exercent animos euri: conflata q; magnis  
Follibus arma sonant su pꝝ & lumine crebro  
Hostia apta nitent cæli: pater ipse coruscum  
Inter utrumq; latus tælo ferit: premit altos  
Ad terram strepitus tremuere silētia rura  
Muta q; p saltus saliere armenta sonātes.  
Tum quoque precipites pōto cōcurrere fluctus



Littoreæ senfere rates: facit omnis in alto  
Nauita uota tremens: iactis q̄rudētibus orat:  
Horridus interea nimbis surgentibus æther  
Pāditur: aſcēdit grādo īglomerata: nec hauſtri  
Non fremitāt: noctē q̄ferūt rutilātibus umbris  
Iam q̄procelloſi fetis e nubibus imbres  
Incipiunt guttas dīmittere: & humida cælo  
Tæla cadūt: rapido ſequitur cū turbine nimbus.  
Tum pluuiā ex omni miramur pte cadētem:  
Camporū & longos ſtiparī grādine tractus.  
Illa ſimil uerrens terratenus ordea: circum  
Voluitur a uēto: condunt ſe fronde uolucres:  
Rarus & in ſolitis appar & ruſticus agris.  
Tum ſupra urgentes ſurgunt ſpumātia ripas  
Flumina: & aggeribus reſonant torrentia ruptis  
Fons lauit arua cadēs: uiolētus & irruit hauſter  
Atq̄ hominū: atq̄ bonū cōtorquēs ōne ſubūdas  
Voluit opus: ſtabulis q̄natant armēta reclusis.  
Quid cæcos referam ſtatus: quos ſenſimus ipſi  
Hesperiaē populi: conſultis omnia currunt  
Syderibus: ſed terra parens enixa refugit,  
Sæpius hæc ualido motu treme ſacta dehileſcens  
Occuluit raptas urbes: populū q̄ ſequentem:  
Et fruſtra amplexas natorū corpora matres  
Hauſerunt ſtrepitus inferni in tartara manes:  
Et concurrentes nullo impellente ruinas.  
Tum glaciſ primū: & reges ſtupore marini  
Diſſuetos in aquis homines: miranda domorū  
Culmina q̄ & moleſ: & marmora lapla ſepulchris  
Regna q̄ad ærios nunq̄ reditura tyrannoſ.



Dii precor auctores uenturi: & conscia rege  
Sydera: te q̄tues miseratum Marce clientes  
Siqua manent fontes suprema picula terras  
Sigenus ausonium supis extinguere mens est.  
Vrbem hanc afflictis fidei succurrere rebus  
Consuetam seruate tamen: ne digna piari  
Exigata uista turcorū gente triumphos.  
Quippe ubi semine cē nulla hic defedere christū  
Concilia accipiunt. ubi nullus stringitur ensis  
Barbara caucaseis itali ne praeda trahamur  
Ne nostra attingat il litora sanguinis imber  
Hanc saltem seruate dei. sat luximus olim  
Italiæ uersas pegrinis cladi bus urbes.

FINIS.

Impresso in Venetia Per Thomaso di Piasì,  
M. CCCC. LXXXII. Die. xy. de nouēbro



